

bollettino  
ECONOMICO

# SYSTEMA



Camera di Commercio  
Ravenna

ANNO LXIX > n.4 > DICEMBRE 14 > TRIMESTRALE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Ravenna

In caso di mancato recapito si prega di restituire a Ravenna cpo per inoltrare al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa.



Una Camera  
che guarda  
oltre i propri  
confini



ATTIVITÀ  
CAMERALE

PREMIO  
AMBIENTE  
& FUTURO

CONVENTION  
REGISTRO  
IMPRESE

IL PUNTO SUI  
CONTRATTI  
DI RETE

BANDA  
LARGA E  
ULTRALARGA



- COSTRUZIONI STRADALI
- FOGNATURE
- MOVIMENTI TERRA
- AREE VERDI
- ARREDO URBANO
- GASDOTTI
- ACQUEDOTTI
- PAVIMENTAZIONI SPECIALI
- ASFALTI
- CEMENTI ARMATI
- ILLUMINAZIONE PUBBLICA





Camera di Commercio  
Ravenna

puoi trovare Systema  
on line su [www.ra.camcom.it](http://www.ra.camcom.it)



sul sito puoi trovare, inoltre,  
tutto quello che vuoi sapere  
su:

- firma digitale, carta nazionale dei servizi (C.N.S.), e Token USB
- registro imprese on line (Telemaco)
- arbitrato e conciliazione

# SYSTEMA

bollettino  
ECONOMICO

Periodico trimestrale della Camera di Commercio,  
Industria, Artigianato  
e Agricoltura di Ravenna  
Anno LXIX numero 4/dicembre 2014  
Reg.Tribunale di Ravenna Decreto n. 418 del  
21/05/1960

Direttore Natalino Gigante  
Presidente Camera di Commercio di Ravenna  
Direttore responsabile Paola Morigi  
Segretario generale  
Camera di Commercio di Ravenna

Gruppo redazionale  
Cinzia Bognesi, Roberto Finetto,  
Maria Elisabetta Ghiselli, Fabiola Licastro,  
Laura Lizzani, Giovanni Casadei Monti,  
Paola Morigi, Barbara Naldini,  
Maria Cristina Venturelli, Danilo Zoli

Segreteria di redazione  
Alessandra Del Sordo  
Tel. 0544 481484  
Fax 0544 481500  
[alessandra.del.sordo@ra.camcom.it](mailto:alessandra.del.sordo@ra.camcom.it)

Foto  
Archivio Camera di Commercio di Ravenna

Coordinamento editoriale e impaginazione  
Mistral Comunicazione Globale sas  
di Venturelli M. Vittoria e C.

Progetto grafico  
Tuttifrutti - Ravenna  
Pubblicità



P.zza Bernini 6 - Ravenna  
Tel. 0544 511311  
Fax 0544 511555  
[info@publimediaitalia.com](mailto:info@publimediaitalia.com)  
[www.publimediaitalia.com](http://www.publimediaitalia.com)  
Iscrizione R.O.C. 3083  
Direzione e amministrazione  
Viale Farini, 14 - 48121 Ravenna  
Tel. 0544 481311  
Fax 0544 481500 c.p. 370  
[www.ra.camcom.it](http://www.ra.camcom.it)

# UNA SERENITÀ ANCORA PIÙ GRANDE PER OLTRE 10 MILIONI DI PERSONE

LIBERA



I GRANDI NOMI DELL'ASSICURAZIONE  
ITALIANA UNISCONO LE LORO ESPERIENZE:  
UNA BELLA SICUREZZA IN PIÙ.

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI

Divisione **Unipol**



la tua mobilità



la tua casa



la tua protezione



il tuo lavoro



il tuo risparmio

CON LE 5 AREE DI GARANZIA LA TRANQUILLITÀ È ASSICURATA!  
CHIEDI AL TUO AGENTE LA SOLUZIONE GIUSTA PER TE.

**ASSICOOP** <sup>ANNI</sup> **50**  
Romagna Futura

Agenzia di **RAVENNA**

Via Faentina, 106 • Tel. 0544 282111  
Viale E. Berlinguer, 40 • Tel. 0544 408024  
Via Ravegnana, 96 • Tel. 0544 270601

[www.assicoop.it](http://www.assicoop.it)

Agenzia di **CERVIA**

Piazza XXV Aprile, 13 • Tel. 0544 71795

Agenzia di **CONSELICE**

Piazza Foresti, 12 • Tel. 0545 89148

Agenzia di **FAENZA**

Viale Baccarini, 31 • Tel. 0546 25098

Agenzia di **LUGO**

Via Acquacalda, 37/1 • Tel. 0545 24190



## DICEMBRE 2014



### EDITORIALE

- >7< Le linee strategiche per il 2015  
DI NATALINO GIGANTE

### EVENTI

- >8< Premio Ambiente&Futuro, le aziende virtuose  
DI BARBARA NALDINI

### PORTO

- >11< Sdoganamento in mare, importante innovazione

### EUROSPORTELLI

- >13< I servizi per l'accesso a nuovi mercati  
DI GIOVANNI CASADEI MONTI

- >18< Contratti di rete, in regione coinvolte 1.144 aziende  
DI CINZIA BOLOGNESI

### STARTUP

- >20< La Camera sostiene le imprese innovative  
DI CRISTINA FRANCHINI



### XVIII CONVENTION CONSERVATORI REGISTRI IMPRESE

### ECONOMIA

- >32< In calo le aziende iscritte al Registro Imprese  
DI ROBERTO FINETTO

### ATTIVITÀ CAMERALE

- >35< L'escavo dei fondali è una priorità  
per il porto

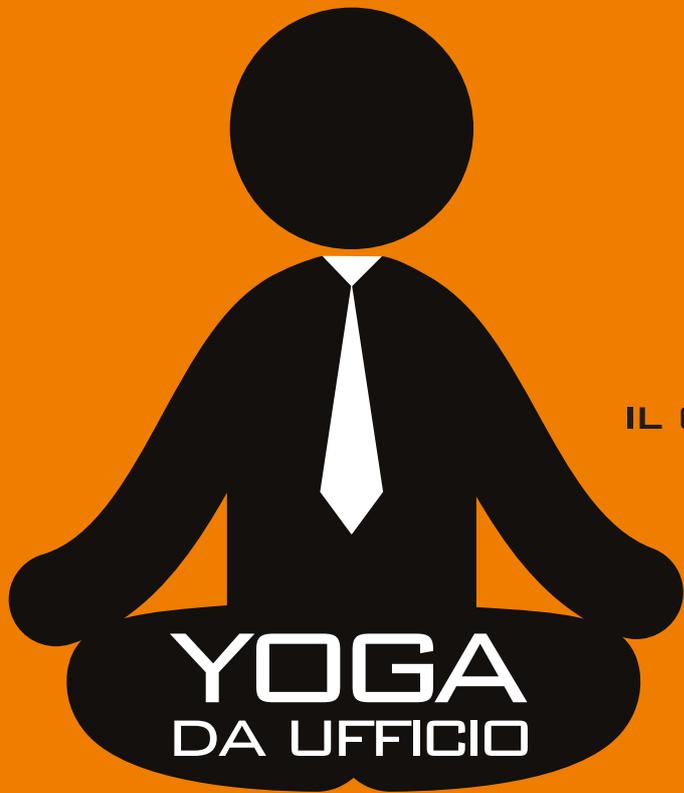
### INNOVAZIONE

- >37< Banda larga, prioritaria per la ripresa economica  
DI ROBERTO FINETTO

### IMPRESE STORICHE

- >43< 27 aziende ravennati ultracentenarie  
DI MARIA ELISABETTA GHISELLI





# Service 2000

ASSEMBLA | GESTISCE | SPEDISCE | CONTATTA PER TE!

**IL CENTRO SERVIZI DI CORRISPONDENZA  
CHE SCARICA LO STRESS  
DELLE SPEDIZIONI AZIENDALI**



Service 2000 è specializzata nella gestione della corrispondenza conto terzi. Offriamo a professionisti, enti e aziende di ogni settore tutto il supporto pratico e logistico per ogni aspetto legato alle spedizioni. Ogni giorno alleggeriamo le aziende dalle doverose incombenze che toglierebbero ai dipendenti tempo prezioso per dedicarsi ad attività più produttive.



DEVI INVIARE MESSAGGI PUBBLICITARI VIA POSTA?

DEVI TROVARE NUOVI CLIENTI IN POCO TEMPO?



**IMPRENDITORE SOLLEVATO**

DEVI STAMPARE E SPEDIRE UNA RELAZIONE O UN DOCUMENTO?

DEVI INVIARE GLI AUGURI A TUTTI I CLIENTI E FORNITORI?



**SEGRETARIA TRANQUILLA**



**Service 2000 è**

**CONSULENZA POSTALE E  
SERVIZI PER IL DIRECT MAILING**

IMBUSTAZIONE

AFFRANCATURA

POSTALIZZAZIONE

PRELAVORAZIONE POSTALE

CELLOFANATURA RIVISTE

CENTRO STAMPA VELOCE

STAMPA INDIRIZZI

STAMPA CODICI A BARRE

APPLICAZIONE ETICHETTE

PERSONALIZZAZIONE CIRCOLARI

NORMALIZZAZIONE INDIRIZZI

FORNITURA LISTE INDIRIZZI

INSERIMENTO DATI

PACKAGING E ASSEMBLAGGI MANUALI

**PREVENTIVI IN GIORNATA**



DEVI CREARE UNA LISTA INDIRIZZI O NORMALIZZARLA?

DEVI SPEDIRE FATTURE, CATALOGHI, CIRCOLARI, PACCHI?



**IMPIEGATO LEGGERO**

DEVI SPEDIRE GLI INVITI AD UN EVENTO?

DEVI INVIARE UN KIT A TUTTI I PARTECIPANTI?



**ORGANIZZATRICE RILASSATA**



**SCONTI  
SULLE TARIFFE POSTALI**  
con Posta Target

Sei un nuovo cliente?

**EXTRA SCONTO 10%**  
sul tuo 1° lavoro



**Service 2000**

le tue spedizioni in buone mani

Via F. Farabegoli, 54  
47522 Cesena (FC)

Tel. 0547 660363  
Fax 0547 664210

www.service-2000.it  
info@service-2000.it



leggi il  
QRcode  
e visita  
il nostro  
sito web

## LE LINEE STRATEGICHE PER IL 2015 DI NATALINO GIGANTE

**S**ta volgendo al termine un anno nel quale timidi segnali di rallentamento della stretta della crisi hanno affiancato purtroppo una disoccupazione sempre in crescita. A fine 2014 infatti continua a rallentare la caduta del tasso di crescita delle imprese, -0,18 % a novembre contro -0,92% a fine 2013, ma la rilevazione ISTAT sulle forze di lavoro aggiornata al secondo trimestre del 2014 segnala un ulteriore aumento del tasso di disoccupazione nella nostra provincia, che si attesta al 10,9%. Fanno ben sperare il +11,4 dei traffici portuali e il + 0,7 dell'export, ambiti sui quali occorrerà senz'altro puntare per tentare di agganciare la ripresa nel corso del 2015. Ci aspetta un anno delicato, importante, sia sul fronte economico, provinciale e nazionale, sia sul versante del futuro del sistema camerale.

In relazione all'andamento economico del 2014 e alle prospettive che si intravedono per il 2015 il Consiglio della Camera di commercio ha approvato le linee strategiche che orienteranno le politiche camerali finalizzate ad affiancare e sostenere il tessuto imprenditoriale provinciale nel corso del prossimo anno. Il principio che ci ha guidato nella predisposizione dei documenti di programmazione è stato quello di tentare, nonostante il susseguirsi delle norme sulla spending review e dei tagli sulla principale fonte di entrate dell'ente camerale (il diritto annuale pagato dalle imprese,

che diminuirà del 35% per l'anno 2015, del 40% per l'anno 2016, fino al 50% per l'anno 2017), di incidere il meno possibile sugli interventi economici destinati al territorio e alle imprese, puntando alla massima efficienza nella gestione della struttura.

Per il 2015 infatti, a fronte di una diminuzione del diritto annuale da quasi 8 milioni di euro a 5.081.000 (-35%), l'ammontare delle risorse che andranno a beneficio del territorio si attesterà a circa 3.150.000 rispetto ai 3.800.000 dell'anno precedente (-17%). Un calo sì, ma certamente non proporzionale alla riduzione delle entrate.

Grazie a buoni indici di bilancio ancora per qualche anno l'ente camerale ravennate potrà mantenere gli impegni sul fronte dell'accesso al credito per il tramite dei Confidi, dell'internazionalizzazione, dell'innovazione tecnologica e della promozione del territorio, utilizzando in parte la disponibilità dell'avanzo di gestione accumulato nel corso degli esercizi precedenti, e concentrando ulteriormente gli sforzi di razionalizzazione dei costi sulle spese di funzionamento e personale.

La spiccata digitalizzazione dei nostri servizi, azioni di riorganizzazione dei servizi sia interni sia sul territorio, e la concentrazione degli interventi su alcune specifiche priorità quali credito e internazionalizzazione dovrebbero poter arginare l'effetto dei tagli sullo sviluppo economico del territorio



Natalino Gigante, presidente della Camera di commercio di Ravenna

provinciale.

Stiamo lavorando per poter mantenere il nostro forte impegno sul territorio, in attesa della riforma del sistema camerale che ridisegnerà le competenze e l'organizzazione territoriale degli enti camerali, sfida che dobbiamo essere in grado di cogliere affinché diventi una grande opportunità per valorizzare ancora di più il nostro ruolo di enti portatori degli interessi della comunità delle imprese.



# Premio Ambiente&Futuro, le aziende virtuose

DI BARBARA NALDINI\*



**L**edizione 2014 del Premio Ambiente&Futuro ha confermato e accresciuto l'impegno dell'ente camerale ravennate, secondo nell'ambito del sistema camerale nazionale ad aver ottenuto la registrazione Emas, sui temi della tutela e sostenibilità ambientale. L'obiettivo dell'ormai consolidata manifestazione è quello di dare lustro e visibilità alle imprese del territorio più virtuose in campo ambientale e sensibilizzare le giovani generazioni, gli imprenditori del futuro, sul binomio crescita e ambiente. La convinzione che spinge a rinnovare ogni due anni l'impegno ad organizzare questo evento è che non sia indispensabile depauperare l'ambiente che ci circonda per perseguire il benessere, ma che invece si possa puntare ad uno sviluppo economico e sociale che rispetti l'habitat in cui viviamo e del quale siamo parte integrante.

Quest'anno il premio è stato attribuito, per la sezione imprese, ad un'azienda, la Martignani srl di Sant'Agata sul Santerno, che racconta una storia d'impresa familiare, tramandata di padre in figlio, ricca di di grande passione, di idee innovative ma anche di tradizioni e valori. Una vita dedi-

cata allo sviluppo di una tecnica d'avanguardia per la protezione delle piante più efficace, più rispettosa dell'ambiente e della salute degli operatori e dei consumatori di prodotti agroalimentari. L'azienda Martignani è nata cinquant'anni fa in quella Romagna centro della frutticoltura nazionale, ed è oggi presente in cinque continenti. Specializzata in macchine per l'agricoltura, che è riuscita a collocare anche in bananeti caraibici e in aree agricole nordafricane devastate dalle locuste, ha raccolto premi per l'innovazione nelle principali rassegne mondiali di meccanizzazione. Un successo lungo mezzo secolo - fatto di intuizioni ed innovazione e del lavoro appassionato prima del padre Claudio e poi del figlio Stefano - hanno condotto alla realizzazione della Duo Wing Jet, la prima ed unica irroratrice che effettua il recupero del prodotto non intercettato combinando l'azione dell'attrazione elettrostatica tra vegetazione e microgocce polarizzate con quella di due speciali schermi protettivi a cuscino d'aria. I risultati sono una riduzione pressochè a zero delle perdite di fitofarmaci nell'ecosistema e la massima protezione della salute degli operatori dei trattamenti e dei consumatori dei prodotti agroalimentari.

Oltre all'azienda Martignani, destinatari dei premi rivolti alla sezione scuole sono stati tre istituti superiori. Quest'anno si è verificato infatti un ex equo, con tre elaborati vincitori.

“Insieme per sostenere e operare sull'ambiente” dell'Istituto Professionale Statale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera di Cervia. Il progetto, volto a stimolare negli studenti riflessioni sui comportamenti eco-sostenibili corretti, prevede la realizzazione di un'isola ecologica all'interno della scuola a cui studenti e personale possano accedere e l'elaborazione di processi di produzione innovativi concretizzabili nella messa in opera di nuovi piatti, ricette, menù basati su prodotti stagionali a Km 0.

Il secondo progetto è “Anche il cestino di classe può salire in cattedra” del Liceo Scientifico Statale “Alfredo Oriani” di Ravenna. Il progetto mira a fare della scuola un punto d'informazione e diffusione della cultura ambientale e, allo stesso tempo, un soggetto interlocutore di enti ed esperti preposti alla soluzione di problematiche ambientali. Particolarmente interessante l'approccio metodologico basato sul



“  
La manifestazione  
premia  
imprese  
e scuole  
impegnate  
per uno sviluppo  
che rispetti  
l'ambiente

”



rapporto diretto fra studenti che, adeguatamente formati, diventano “ciceroni” presso i loro compagni e le famiglie.

Il terzo è il “Progetto di riqualificazione energetico-ambientale dell'Istituto scolastico I.T.I.S. Nullo Baldini”. Il gruppo ha elaborato un progetto di riqualificazione energetico-ambientale del loro istituto scolastico che, passando attraverso la progettazione di un impianto fotovoltaico e di un sistema di raccolta e riciclaggio delle acque piovane che sfrutta l'ampia area di tetti, arriva fino all'adozione di una piastrella generatrice di nuova concezione che,

sfruttando il movimento quotidiano del corpo umano, produce energia pulita da utilizzare per l'illuminazione interna.

Le premiazioni sono state precedute da una tavola rotonda che ha visto la partecipazione di Emilio Tagliavini, direttore Centro interdipartimentale di ricerca industriale su Energia e Ambiente dell'Università di Bologna e Marco Gisotti, noto giornalista scientifico ed esperto nazionale di Green Jobs.

*\* Resp. Servizio affari generali e promozione  
CCIAA Ravenna*



# Sdoganamento in mare importante innovazione



**D**a tempo Ravenna è tra i primi porti italiani a sperimentare forme di snellimento delle pratiche burocratiche che riguardano la circolazione delle merci.

Grazie al pre-clearing, cioè lo svolgimento delle operazioni doganali mentre la nave è ancora in navigazione verso un porto italiano, l'Agenzia delle Dogane è riuscita a velocizzare i tempi di sdoganamento delle merci. Oggi, grazie a questa pratica, la permanenza dei container in porto si è notevolmente ridotta: dalle 5 alle 12 ore in meno a Trieste, 4/6 ore a Ravenna, 12 a Genova, 60 a La Spezia. Questi dati sono stati forniti durante un interessante e qualificato convegno promosso dalle Camere di commercio e dai Propeller Club di Ravenna e Milano.

Teresa Alvaro, direttore centrale dell'area tecnologie per l'innovazione dell'Agenzia delle Dogane, ha spiegato che il suo dipartimento sta "lavorando per

“

La nuova procedura dell'Agenzia delle Dogane consente una maggiore efficienza dei controlli e velocizza i tempi

”

la digitalizzazione di tutte le procedure facendo sì che siano uniformi.

L'anno scorso il 96,82% delle dichiarazioni doganali (più di 15 milioni) è stato sdoganato in un tempo variabile tra 12 secondi e 5 minuti con un aumento di efficacia e efficienza dei controlli. L'82,4% delle

> turismo <

operazioni di import/export sono state eseguite in remoto con la procedura domiciliata”.

Il presidente dell’Autorità Portuale, Galliano Di Marco, ha messo in risalto come il problema della burocrazia non sia rappresentato dall’Agenzia delle Dogane, quanto “dalla presenza di ben 18 enti che possono intervenire nello sdoganamento delle merci”.

Giuseppe Peleggi, direttore centrale dell’Agenzia delle Dogane, ha sottolineato “l’introduzione di processi telematici gratuiti, che le imprese utilizzano perché utili. Ma è necessario che tutti i soggetti coinvolti si velocizzino e si coordinino per non perdere potenzialità. L’obiettivo è arrivare ad un unico coordinamento”.

“L’avvio dello sdoganamento in mare – ha commentato Giovanni Ambrosio, direttore delle Dogane di Ravenna – ci ha imposto di dialogare. Noi abbiamo superato il vincolo normativo che la merce deve essere sbarcata, spostando la linea doganale ai fini fiscali in mare aperto. Questo è un passaggio epocale”. Non a caso, il presidente della Camera di commercio di Ravenna, Natalino Gigante, nelle conclusioni, ha ribadito come “lo sdoganamento in mare sia un simbolo del bivio a cui è giunto il Paese: o si intraprende un profondo cambiamento o si ritorna indietro rispetto alle esigenze dell’economia. Di qui lo stimolo continuo della Camera di commercio verso ogni iniziativa tesa a snellire ogni iter burocratico”.

Il saluto finale è venuto dal presidente nazionale del Propeller, Umberto Masucci, e

dal presidente ravennate, Simone Bassi. “La strada imboccata va percorsa fino in fondo – ha detto Bassi – e speriamo che lo sdoganamento in mare raggiunga l’efficienza necessaria. Sono critico con le amministrazioni quando la burocrazia non funziona, al contempo sono pronto ad apprezzare quanto di positivo fa la pubblica amministrazione per rendere il nostro Paese più competitivo”.

Non a caso l’amministrazione statale intende offrire alle imprese (anche alle PMI) un’interfaccia amministrativa unica, servizi a valore aggiunto, adempimenti come sottoprodotti del sistema aziendale.



14



10

> 12 <

# I servizi per l'accesso a nuovi mercati

DI GIOVANNI CASADEI MONTI\*



**L'** Azienda Speciale Eurosportello fornisce servizi di supporto alle imprese interessate a operare sui mercati esteri e a cogliere l'opportunità di migliorare la propria capacità competitiva.

Il programma di attività per il 2015 è stato messo a punto secondo alcune linee di indirizzo strategiche che si riconducono al più ampio programma pluriennale della Camera di commercio di Ravenna in tema di internazionalizzazione e innovazione per il mandato 2014-2018.

La possibilità per le imprese di competere con successo sui mercati internazionali rappresenta un fattore chiave per l'economia italiana. Questa considerazione ha trovato conferma anche nell'attuale fase recessiva in cui l'apporto delle esportazioni nette ha consentito di rendere meno gravi le conseguenze della diminuzione del prodotto.

Per le imprese l'internazionalizzazione appare oggi più che mai come una necessità.

La disponibilità delle imprese a espandersi verso i mercati esteri non significa tuttavia un'automatica capacità di intercettare la domanda proveniente dai mercati internazionali.

I mercati esteri, per quanto più dinamici, sono infat-

ti assai diversificati e complessi, e richiedono sforzi che presuppongono la capacità di programmare gli interventi e la necessità di investire risorse economiche. Tuttavia i risultati conseguiti dalle imprese italiane negli ultimi anni testimoniano che l'internazionalizzazione è una sfida che si può vincere, in quanto negli ultimi due anni le esportazioni italiane hanno registrato performances proporzionali a quelle dei principali competitors europei.

L'ente camerale, tramite il contributo della propria Azienda Speciale per l'internazionalizzazione, intende dunque assicurare continuità alle attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese provinciali, pur nella consapevolezza di dover operare nell'ottica di una razionalizzazione delle iniziative e di un migliore utilizzo delle risorse disponibili. Un sistema più stretto di collaborazioni in rete con strutture specializzate di territori vicini potrà inoltre arricchire il ventaglio di competenze utilizzate e di servizi offerti alle aziende su filiere produttive di comune interesse, permettendo di superare i vincoli di un approccio troppo localistico al tema dell'internazionalizzazione.

Le linee strategiche di indirizzo per il mandato 2014-



2018 prevedono alcuni obiettivi principali:

- consolidare ed ampliare la rete di contatti con enti e strutture dedicate all'internazionalizzazione quali Simest, Sace, Agenzia Ice, Ambasciate, Ministero degli Esteri, Camere di Commercio Italiane all'estero, reti di esperti Paese, associazioni imprenditoriali dei Paesi di prevalente destinazione delle esportazioni locali;
- realizzare progetti proposti da imprese, associazioni di imprese e sistema camerale, destinati a istituire e consolidare relazioni commerciali internazionali nell'ambito dei settori o filiere che presentano le migliori opportunità di crescita per l'export provinciale;
- valorizzare le filiere innovative (green economy, servizi, azioni a contenuto tecnologico);
- promuovere e realizzare azioni formative e informative destinate allo sviluppo di risorse culturali e di competenze professionali per l'internazionalizzazione;
- erogare servizi funzionali a supportare il processo di internazionalizzazione delle imprese provinciali.

Le linee di indirizzo si inseriscono inoltre nella più generale direttrice europea di sostegno ai processi di innovazione e internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, che troverà impulso con la nuova programmazione comunitaria per il periodo 2014-2020, i cui capisaldi sono costituiti dal sostegno all'economia digitale, la sostenibilità, l'accesso al credito, l'educazione all'imprenditorialità, il sostegno allo start up di nuove imprese innovative.

## IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

### • Servizi per la promozione internazionale di filiere produttive e di opportunità su mercati obiettivo

L'obiettivo è di contribuire a rafforzare la competitività di alcune filiere produttive che si caratterizzano per il loro potenziale internazionale in termini di dotazione tecnologica, specializzazione o radicamento sul territorio.

La finalità è di proporre sbocchi nuovi di mercato per filiere produttive che risentono del calo della domanda interna, o acquisirne di nuovi per quelle già in grado di intercettare una crescente domanda estera di prodotti e servizi.

Si intende inoltre concentrare l'attenzione, con un servizio multisettoriale Paese, sulle opportunità presenti in alcune aree-mercato che, in base all'evoluzione delle tendenze del commercio mondiale nei prossimi anni e ai tassi di crescita previsti, possono rappresentare nuove prospettive di business per il nostro export, sia in Paesi maturi di piccola o grande dimensione, sia in Paesi emergenti europei o extraeuropei.

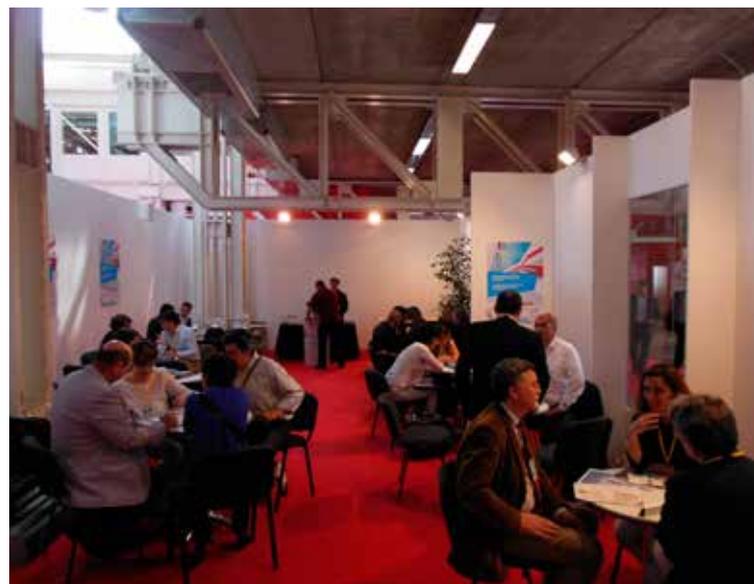
### Azioni previste:

Le attività previste prevedono la partecipazione a fiere all'estero nell'ambito di progetti specifici di promozione, l'organizzazione di incontri d'affari con buyers esteri, la realizzazione di servizi di accompagnamento al mercato finalizzati alla ricerca di partners commerciali, l'organizzazione di eventi di brokeraggio tra imprese nell'ambito della parteci-

“

Internazionalizzazione e innovazione sono le linee di indirizzo strategiche dei servizi di supporto alle imprese

”



pazione a manifestazioni fieristiche, l'organizzazione di missioni commerciali individuali per le imprese.

Principali aree-obiettivo dei servizi per la promozione di filiere: Germania, Svizzera, Turchia, Emirati Arabi Uniti, Paesi dell'Est Europa.

Filiere produttive interessate: edilizia-costruzioni-sistema casa, meccanica, agroalimentare e turismo enogastronomico, sanità/industria della salute, oil and gas.

Principali aree-obiettivo dei servizi multisettoriale Paese: Cina, Emirati Arabi Uniti, Balcani Occidentali, Marocco, Turchia.

• **Servizi di assistenza ai processi di internazionalizzazione delle imprese**

L'obiettivo è di fornire un servizio di assistenza personalizzata alle aziende attraverso un'ampia gamma di prodotti informativi che aiutano l'imprenditore a orientarsi per valutare a quali mercati stranieri rivolgersi per introdurre i propri prodotti o servizi.

**Azioni previste:**

informazioni su Paesi, settori e mercati esteri con guide Paese, schede settore, documentazione su normative e prassi internazionali;

ricerca di partners commerciali tramite banche dati specializzate;

check up aziendali per l'internazionalizzazione;

assistenza a distanza con l'ausilio di esperti professionisti sulle tematiche del commercio estero: pagamenti internazionali, fiscalità, dogane/trasporti.

• **Servizi per il trasferimento di conoscenze e attività formative**

La finalità è di contribuire ad approfondire il livello della cultura imprenditoriale, manageriale, organizzativa e tecnologica delle PMI, per rendere le imprese più competitive e capaci di inserirsi stabilmente sui

mercati internazionali.

Si prevede il coinvolgimento delle imprese attraverso la realizzazione di corsi, seminari, cicli di incontri, focus group, progetti per la condivisione di reti e risorse manageriali per l'internazionalizzazione.

**Azioni previste:**

laboratori per l'internazionalizzazione: superando il modello di formazione frontale, le attività previste integrano azioni di informazione, formazione e orientamento con l'obiettivo di stimolare le imprese a progettare una propria presenza commerciale stabile e continuativa nei mercati esteri di interesse;

inserimento in azienda di figure professionali di temporary export manager, per le imprese interessate a definire una strategia di internazionalizzazione;

seminari di aggiornamento sulle tematiche dell'internazionalizzazione: contrattualistica, fiscalità, dogane e trasporti.

• **Servizi di accesso alle opportunità europee**

L'obiettivo è di supportare le imprese a cogliere le nuove opportunità in tema di innovazione, sviluppo tecnologico ed educazione all'imprenditorialità provenienti dalla nuova programmazione comunitaria per il periodo 2014-2020, mettendo a disposizione il sostegno fornito dalle reti europee di supporto alle PMI (Enterprise Europe Network), di cui l'Eurospertello è partner ufficiale.

**Azioni previste:**

selezione e diffusione di profili di richiesta o offerta di cooperazione commerciale, produttiva, tecnologica tra imprese europee;

realizzazione di attività seminariali su tematiche relative alla legislazione europea, la brevettazione europea, i nuovi programmi europei per la ricerca e sviluppo, l'imprenditorialità e le tematiche ambientali;

consultazioni delle imprese su temi specifici riguar-

 **Minds are like parachutes:**  
*they only function*  
*when open.*

*Thomas Dewar*



 *Le menti sono come i paracadute. Funzionano solo quando sono aperte.*

La buona pubblicità fa bene alle imprese e alle persone.

Per questo Publimedia Italia seleziona persone in gamba.

Per fare  
**Buona Comunicazione.**

#### CHI CERCHIAMO

### ▶ SALES ACCOUNT

per Ravenna / Forlì-Cesena / Rimini  
Ferrara / Rovigo

▶ Venditori/ici dotati di competenza e passione, che dimostrino costanza e tenacia nel raggiungimento di importanti risultati, per sé e per i propri Clienti.

#### COSA OFFRIAMO

▶ Inquadramento a norma di legge - giusto compenso - formazione di qualità - sicurezza - prospettiva.



▶ Vai su  [www.publimediaitalia.com](http://www.publimediaitalia.com)  
e compila il form alla sezione ▶ **“lavora con noi”**

oppure invia il tuo C.V. a:

 [segreteria@publimediaitalia.com](mailto:segreteria@publimediaitalia.com)

danti l'impatto delle politiche comunitarie sulle imprese;  
orientamento e assistenza sulle politiche comunitarie e i finanziamenti comunitari: informazioni, prima assistenza e attività di animazione sui finanziamenti previsti dalla nuova programmazione dell'Unione Europea (2014-2020);  
realizzazione di corsi di formazione e attività di sensibilizzazione sui sistemi di gestione ambientale previsti dalla normativa europea Emas ed Ecolabel.

• **Servizi per l'innovazione e la valorizzazione della proprietà industriale**

Si intende favorire l'accesso all'innovazione delle PMI come strategia per la competitività, al fine di promuovere l'evoluzione verso processi a più ampio contenuto tecnologico e immateriale.

**Azioni previste:**

ricognizione dei fabbisogni tecnologici e di innovazione delle imprese;  
ricerche di anteriorità in materia di marchi e brevetti, assistenza tecnica e normativa in materia brevettuale, approfondimenti con l'ausilio di professionisti tramite il servizio "L'esperto risponde", svolgimento di attività di sensibilizzazione e formazione per promuovere la cultura brevettuale.

• **Promozione della normativa tecnica**

Le attività prevedono servizi di informazione, documentazione e formazione sulle normative tecniche volontarie UNI e CEI, elaborate per contribuire da un lato allo sviluppo tecnologico del settore industriale, commerciale e del terziario, dall'altro per sensibilizzare le imprese ad adottare politiche per la qualità dei prodotti, la tutela dell'ambiente, la protezione dei consumatori.

*\* Direttore Azienda Speciale Eurosportello*



## PER SAPERNE DI PIÙ

Azienda Speciale Eurosportello  
tel. 0544 481443, fax 0544 218731  
e-mail: [euroinfo@ra.camcom.it](mailto:euroinfo@ra.camcom.it)  
Il nostro sito Internet:  
[www.ra.camcom.gov.it/eurosportello](http://www.ra.camcom.gov.it/eurosportello)  
Richiedi Info-News Eurosportello, la nostra newsletter on line mensile.  
Consulta la banca dati on line delle aziende ravennati che commerciano con l'estero:  
[www.expora.it](http://www.expora.it)

## RIVISTA ON LINE

Eurosportello pubblica una rivista specializzata quindicinale on-line sul commercio estero, International Trade, venduta in abbonamento alle aziende interessate. Si tratta di uno strumento pratico per le aziende interessate a soluzioni ai problemi pratici che quotidianamente incontrano nell'attività di commercio con l'estero.  
Per informazioni:  
0544 481440; e-mail: [euroinfo@ra.camcom.it](mailto:euroinfo@ra.camcom.it)

## LA RETE EUROPEA

Enterprise Europe Network (E.E.N.) è la principale rete dell'Unione Europea a supporto dell'innovazione, dell'internazionalizzazione e della competitività delle imprese. Eurosportello è membro ufficiale delle rete, tramite la partecipazione, insieme ad altri partners, al consorzio SIMPLER.  
Per saperne di più:  
[simpler@ra.camcom.it](mailto:simpler@ra.camcom.it)

## MARCHI E BREVETTI

Patent Information Point.  
Il servizio fornisce informazioni, assistenza e formazione in materia di proprietà industriale: marchi, brevetti e modelli.  
Aggiorna, inoltre, tempestivamente sulle tecnologie brevettate in un particolare settore economico sulla base delle richieste dell'utente.  
Per informazioni: 0544 481463

# Contratti di rete, in regione coinvolte 1.144 aziende

DI CINZIA BOLOGNESI\*

**L**e statistiche di InfoCamere, aggiornate al 1° dicembre 2014, registrano in Italia quasi 2.000 reti di imprese: si tratta, precisamente, di 1.881 contratti di rete di cui 208 a soggettività giuridica.

L'Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, conferma di essere all'avanguardia nell'uso di questo strumento per perseguire l'obiettivo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato; rispetto al numero totale di imprese italiane coinvolte nei contratti di rete - 9.436 - le aziende emiliano romagnole sono 1.144.

Il sistema camerale emiliano romagnolo ha sempre promosso la cultura del contratto di rete e valorizzato le reti di impresa, tramite tre edizioni annuali del Progetto 'Crescere e competere con il contratto di rete', a valere sull'Accordo MiSE/Unioncamere e su risorse del fondo di perequazione camerale; il progetto è sempre stato condiviso anche dalla Camera di commercio di Ravenna e dalla sua azienda speciale SIDI - Eurosportello, che ha perseguito l'obiettivo di favorirne la diffusione e accompagnare le aziende interessate alla sottoscrizione del contratto di rete.

In Emilia Romagna, come in tutto il territorio nazionale, il sistema produttivo è caratterizzato da micro imprese, oltre che da piccole e medie, che hanno necessità di accrescere la propria massa critica, al fine di competere in un mercato globale sempre più strutturato: lo sviluppo delle aggregazioni, organizzate con contratto di rete, può rappresentare una soluzione efficace.

Anche la Regione Emilia Romagna ha sempre sostenuto le reti di impresa, prevedendo, ad esempio, finanziamenti di progetti di internazionalizzazione, tramite bandi specifici.

L'intento della Regione è quello di favorire le imprese che lavorano in rete, sviluppano forme di collabora-



“  
Reti di impresa: un'opportunità,  
e non solo uno strumento, per  
l'internazionalizzazione

”

zione reciproche e permanenti, e hanno l'obiettivo comune di promuoversi all'estero, superando i limiti che può riscontrare una piccola impresa, davanti al mercato internazionale.

Nel 2013, nell'ambito di un budget di circa 11 milioni di euro per l'internazionalizzazione delle imprese, la Regione ha riservato circa 2,5 milioni a progetti di internazionalizzazione di reti di impresa.

Nel periodo 2011-2013, la Regione Emilia Romagna ha approvato 85 progetti promozionali, rispetto ai complessivi 158 presentati da reti di impresa, coinvolgendo 341 imprese che hanno ottenuto un contributo per partecipare a fiere internazionali, organizzare meeting e incontrare importatori, accogliere delegazioni

estere, realizzare campagne pubblicitarie, finanziare attività di consulenza, studi di fattibilità riguardanti l'organizzazione di una rete di vendita all'estero, il trasferimento tecnologico, aspetti di fiscalità e contrattualistica internazionale e altre attività, compreso il coordinamento del manager di rete.

Si tratta di una figura fondamentale nella gestione di una rete, probabilmente ancora sottovalutata dalle imprese.

Spesso il ruolo del manager di rete viene limitato al mero coordinamento delle attività decise dai membri della rete, mentre dovrebbe essere, innanzitutto, perno e volano di sviluppo di relazioni di collaborazione tra le imprese partecipanti e, poi, strumento di sviluppo di attività comuni di tutta la rete.

Il coinvolgimento limitato del manager di rete può essere un indicatore di una debolezza operativa di varie reti emiliano romagnole che hanno bisogno ancora di crescere, rafforzarsi e superare le difficoltà a lavorare in network.

Nel 2015, la Camera di commercio di Ravenna continuerà a supportare le reti esistenti e ad assistere le aggregazioni nei loro percorsi di costituzione di reti tramite la sottoscrizione di contratti di rete. Le imprese e le reti di impresa della provincia di Ravenna potranno, inoltre, richiedere contributi per la partecipazione a manifestazioni fieristiche all'estero e progetti di internazionalizzazione.

Le reti di impresa ravennati, con i contributi della Camera di commercio di Ravenna potranno investire su studi di fattibilità per preparare una strategia di penetrazione commerciale di un mercato estero prescelto, orientare le scelte delle azioni da svolgere, tramite analisi di settore, ricerche di mercato e altri studi che possono supportare le attività di internazionalizzazione, organizzare missioni commerciali personalizzate e altre attività di sviluppo di commercio estero della rete.

*\* Azienda Speciale Eurosportello*

## RIEPILOGO SUI CONTRATTI DI RETE

Aggiornamento al 1 dicembre 2014

**1.881 contratti di rete, di cui 208 a soggettività giuridica**

**9.436 imprese coinvolte (escluse recesse)**

Le imprese che hanno stipulato un contratto di rete, divise per regione:

<b>Abruzzo</b>	<b>586</b>
<b>Basilicata</b>	<b>135</b>
<b>Calabria</b>	<b>179</b>
<b>Campania</b>	<b>388</b>
<b>Emilia Romagna</b>	<b>1.144</b>
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>251</b>
<b>Lazio</b>	<b>647</b>
<b>Liguria</b>	<b>209</b>
<b>Lombardia</b>	<b>2.072</b>
<b>Marche</b>	<b>331</b>
<b>Molise</b>	<b>38</b>
<b>Piemonte</b>	<b>413</b>
<b>Puglia</b>	<b>491</b>
<b>Sardegna</b>	<b>259</b>
<b>Sicilia</b>	<b>187</b>
<b>Toscana</b>	<b>949</b>
<b>Trentino Alto Adige</b>	<b>166</b>
<b>Umbria</b>	<b>222</b>
<b>Valle d'Aosta</b>	<b>3</b>
<b>Veneto</b>	<b>766</b>

# La Camera sostiene le imprese innovative

DI CRISTINA FRANCHINI\*

**L'**Italia vuole essere una vera e propria "startup nation", ossia un Paese più ospitale per le nuove imprese innovative, ad alto valore tecnologico, vero asset strategico nei processi di crescita e di creazione di occupazione: l'obiettivo è favorire la crescita della competitività dell'intero sistema Paese e lo sviluppo di un ambiente innovativo che promuova la ricerca scientifica e un tessuto imprenditoriale in grado di valorizzarne i risultati e le competenze.

A tal scopo è stata introdotta la L.n. 221/2012, che ha convertito il DL Crescita 2.0 e che espressamente ha previsto fra le sue finalità di favorire la crescita sostenibile, lo sviluppo tecnologico, l'occupazione, in particolare giovanile, contribuire allo sviluppo di nuova cultura imprenditoriale, alla creazione di un ecosistema maggiormente favorevole all'innovazione, così come di promuovere maggiore mobilità sociale e di attrarre in Italia talenti e capitali dall'estero. Il DL Crescita 2.0 ha introdotto per la prima volta nell'ordinamento italiano la definizione di "start up". In via del tutto inedita, per questa tipologia di impresa innovativa, è stato predisposto, senza operare distinzioni settoriali o porre limite alcuno legato all'età dell'imprenditore, un vasto e completo corpus normativo articolato e organico che interviene su materie differenti: la semplificazione amministrativa, il mercato del lavoro, le agevolazioni fiscali, il diritto fallimentare, affiancato da agevolazioni agli investimenti in seed e venture capital, strumenti innovativi di raccolta del capitale diffuso.

Promuovendo la visione di un'Italia più favorevole all'innovazione, il provvedimento assume una portata che trascende la sfera dell'economia e non è priva di implicazioni di natura sociale e culturale per il futuro del nostro Paese.

Un futuro nel quale l'innovazione, fattore chiave per lo sviluppo economico, entrerà nella quotidianità degli italiani, sarà il paradigma delle politiche eco-

nomiche miranti alla crescita e dove i luoghi dove si genera la conoscenza, le scuole, dialogheranno maggiormente con i luoghi in cui essa trova concreta applicazione, cioè le aziende. Il sistema camerale, e in particolare la Camera di commercio di Ravenna, hanno assunto, con grande determinazione, l'impegno di sostenere la nascita di startup innovative sostenendo tutte le azioni che possono rappresentare una semplificazione ed una riduzione di costi per queste imprese.

La Camera di Ravenna è convinta che sostenere l'imprenditorialità innovativa favorisca una maggiore equità e mobilità sociale, rafforzi il legame tra università e impresa e promuova una maggiore propensione all'assunzione del rischio imprenditoriale. Occorre inoltre rilevare che le imprese innovative hanno un maggiore impatto sui livelli di produttività e occupazione, perché l'affermarsi dell'"economia della conoscenza", caratterizzata da processi competitivi basati sulla necessità di introdurre nuovi prodotti e servizi ad elevato contenuto scientifico e tecnologico, ha incrementato il peso di tali imprese all'interno dei sistemi produttivi nazionali.

Alle misure agevolative possono accedere le società di capitali, costituite anche in forma cooperativa, le cui azioni o quote rappresentative del capitale sociale non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione, e che sono in possesso dei requisiti previsti dalla legge.

Le società già costituite alla data di entrata in vigore della Legge 221/2012 (19 dicembre 2012) e in possesso dei requisiti previsti dalla stessa, possono iscriversi alla sezione speciale del Registro delle imprese e accedere ai benefici previsti per le startup innovative per un periodo di quattro anni. Per le società di nuova costituzione le misure agevolative si applicano, salvo il venir meno dei predetti requisiti, per i primi 4 anni di attività.

Regione	Numero società
ABRUZZO	43
BASILICATA	17
CALABRIA	71
CAMPANIA	165
EMILIA-ROMAGNA	319
FRIULI-VENEZIA GIULIA	85
LAZIO	285
LIGURIA	47
LOMBARDIA	630
MARCHE	130
MOLISE	14
PIEMONTE	205
PUGLIA	125
SARDEGNA	94
SICILIA	113
TOSCANA	200
TRENTINO-ALTO ADIGE	120
UMBRIA	32
VALLE D'AOSTA	19
VENETO	229
<b>ITALIA</b>	<b>2935</b>

“

Le aziende registrate sono 2.935 in Italia, di cui 319 in Emilia Romagna e 21 nella provincia di Ravenna. Il 58% è concentrato al Nord

”

Le Camere di commercio hanno istituito, nel rispetto del dettato legislativo, un'apposita sezione speciale del Registro delle imprese dedicata alle startup innovative, le quali hanno obbligo di iscrizione e di aggiornamento periodico delle informazioni, per beneficiare dei vantaggi a loro riservati: scopo di questa infrastruttura è garantire una maggiore trasparenza e accessibilità alle informazioni inerenti la vita e l'attività della nuova tipologia di impresa.

L'iscrizione in questa sezione speciale è esonerata da diritti e bolli, inoltre le startup innovative iscritte nell'apposita sezione speciale sono esonerate dal pagamento del diritto annuale per un massimo di 4 anni.

A novembre 2014 nella sezione speciale del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio sono registrate in Italia 2.935 startup innovative; di cui 319 in Emilia Romagna e 21 nella provincia di Ravenna, riportate nel grafico allegato.

Le informazioni e i dati sulle startup innovative presenti in Italia sono pubblicati sul portale del Registro delle Imprese ([startup.registroimprese.it](http://startup.registroimprese.it)), mentre le guide e la modulistica sono sul sito del Ministero dello sviluppo economico.

La Regione Emilia Romagna inoltre ha creato una rete per far crescere le imprese innovative dove è possibile informarsi sui bandi di finanziamento pubblicata sul sito [www.emiliaromagnastartup.it](http://www.emiliaromagnastartup.it)

La Relazione del Ministero dello Sviluppo Economico al Parlamento sullo stato di attuazione della normativa a sostegno dell'ecosistema delle startup innovative del 1° marzo 2014 in particolare evidenzia che da gennaio 2013 a marzo 2014, in media, 123 startup innovative si sono iscritte ogni mese alla sezione speciale del Registro delle imprese (4 al giorno); che l'età media delle startup innovative italiane è di circa 18 mesi e che soltanto una quota pari a quasi il 6% ha un'età superiore ai 4 anni. Relativamente alla natura giuridica, prevalgono nettamente le società a responsabilità limitata (82,3%). Sempre

alla data di marzo 2014, si segnala la presenza di 32 società per azioni (1,9%), 26 società cooperative (1,5%), 17 società a responsabilità limitata a capitale ridotto (1%) e 2 società consortili a responsabilità limitata.

Quanto alla distribuzione sul territorio, il 58% delle startup italiane è concentrato geograficamente al Nord, il 23% al Centro, il 19% nel Mezzogiorno. A livello regionale in testa c'è la Lombardia con 341 imprese, cui seguono l'Emilia-Romagna (192) e il Lazio (177); la Campania è la prima regione del Mezzogiorno con 83 imprese (7° posto).

Milano (228), Roma (158) e Torino (113) sono le province dove il fenomeno è più rilevante in termini assoluti; Napoli con 50 startup innovative è la prima provincia del Sud, nonché la sesta a livello nazionale. In rapporto al totale delle imprese registrate dalle Camere di commercio, le regioni con più elevata densità di startup innovative sono il Trentino Alto-Adige (7,6 startup ogni 10.000 imprese), il Friuli Venezia Giulia (5,5) e le Marche (4,7).

Prevalgono nettamente le micro imprese: le startup innovative italiane mediamente impiegano 2,6 addetti; soltanto nel 3,5% dei casi le startup italiane impiegano almeno 10 addetti.

A livello di macro-settore, quasi il 78% delle startup opera nei servizi, il 18% nell'industria/artigianato, il 4% nel commercio. Ma si rilevano anche startup innovative che operano nei settori dell'agricoltura e del turismo.

Prevalgono nettamente le attività connesse con il mondo del digitale sia fra i servizi che nella trasformazione industriale.

In provincia di Ravenna a livello di macro-settore prevalgono le startup che operano nei servizi, il 47,62%, a pari merito con il settore dell'industria/artigianato, il 4,76% nel commercio.

\* Capo Servizio Registro delle Imprese



La mia è una grande collezione di dischi...

Anche troppo, per casa mia!

Per fortuna c'è **INBOX**

**INBOX**  
I T A L I A ©  
MAGAZZINI • BOX • CANTINETTE

WWW.PUBLIMEDIAITALIA.COM

LA SOLUZIONE AI TUOI PROBLEMI DI SPAZIO

DEPOSITO PERSONALE ► GARAGE ► MAGAZZINO  
► STOCCAGGIO MERCI ► ARCHIVO...



PER PRIVATI ► AZIENDE ► ARTIGIANI ►  
COMMERCianti ► PROFESSIONISTI...

### COMODO E PRATICO

- Tutto lo spazio che ti serve, accessibile 7 giorni su 7 con **auto, furgone, veicoli da lavoro** etc., dalle 6 alle 22.
- Massima flessibilità di spazio, con box standard a partire da 15 mq. e cantinette a partire da 2 mq.
- Affitti a partire da una settimana.

### SICURO E RISERVATO

- Box indipendenti protetti da serranda lucchettata, con controllo elettronico dell'ingresso. ■ Chiave in esclusiva.
- L'area è videosorvegliata 24 ore su 24, con servizio di vigilanza notturna.

### ECONOMICO

Prezzi (iva inclusa) a partire da:

- **1 euro** al giorno per le **cantinette**
- **6 euro** al giorno per i **box**

**INBOX** RAVENNA  
Fornace Zarattini

- Via Monsignor Fabbri 19
- 0544 463141

**INBOX** LUGO (RA)

- Via Enrico Mattei ■ 051.728713

**INBOX** BOLOGNA  
Borgo Panigale

- Via Persicetana Vecchia 4/15  
(Ang. Via Commedia) ■ 051.728713

www.Inboxstorage.com

## Uno storico appuntamento

**di M.Cristina Venturelli**

*Conservatore del Registro delle Imprese di Ravenna*

Nelle giornate del 6 e 7 novembre 2014, si è svolta a Ravenna la XVIII Convention dei Conservatori dei Registri delle Imprese.

È uno storico appuntamento, che si ripete dal 1996, data in cui la gestione del Registro delle Imprese venne trasferita dai Tribunali alle Camere di Commercio. Da allora il Registro è divenuto progressivamente il maggior strumento di regolazione del mercato e una banca dati, unica in Europa e forse nel mondo, contenente tutti i dati delle imprese e gestita totalmente in forma telematica, grazie all'impegno del Sistema camerale, ma soprattutto delle imprese, che attraverso i propri intermediari, associazioni di categoria e professionisti, hanno colto la sfida del rinnovamento e utilizzano strumenti informatici e telematici, restando al passo con i tempi. È stata una sfida difficile, ma che insieme può dirsi vinta.

I dati contenuti nel R.I. riguardano circa 6 milioni di imprese presenti sul territorio italiano e sono dati dinamici e quotidianamente implementati, che costituiscono il data base più utilizzato dalle stesse imprese per ricavare informazioni sui propri fornitori, clienti e per

fare ricerche ed elenchi, ma soprattutto sono i dati sui quali si basano le scelte economiche e politiche di tutto il Paese. I dati statistici che se ne ricavano, infatti, permettono l'effettuazione delle più importanti elaborazioni, basate sul numero di imprese e sulla struttura delle stesse. Le due giornate di approfondimento su tematiche giuridiche e organizzative, che riguardano appunto il R.I. e che quest'anno si sono svolte presso la Camera di commercio di Ravenna, hanno visto la numerosissima presenza dei Conservatori di tutta Italia, ma soprattutto la qualificata partecipazione di relatori di livello, affiancati dall'intervento del Presidente e del Segretario Generale di Unioncamere Nazionale, presenze particolarmente significative soprattutto considerato il delicato momento storico che coinvolge il Sistema camerale, nell'ambito della riforma della Pubblica Amministrazione.

Il previsto taglio del diritto annuale, tributo obbligatorio a carico delle imprese, nella misura progressiva del 35%, del 40% e del 50% per i prossimi 3 anni, mentre determinerà un alleggerimento del carico per le imprese (pur singolarmente non molto significativo), certamente comporterà una completa rivisitazione della struttura delle singole Camere che, dovendo fare i conti con i bilanci, dovranno pensare ad una riforma strutturale, al fine di poter mantenere la "mission", cui sono votate, principalmente tesa alla promozione e allo sviluppo delle attività economiche nel proprio ambito territoriale. Ed è in particolare su tali tematiche che si sono incentrati gli interventi di apertura del Presidente della Camera di commercio di Ravenna, Natalino Gigante, del Presidente e del Segretario Generale di Unioncamere Nazionale, Ferruccio Dardanello e Claudio Gagliardi.



*Natalino Gigante, presidente della Camera di commercio di Ravenna*



## XVIII Convention Conservatori Registro Imprese

Il Presidente Dardanello, definendo il R.I. "monumento" del Sistema camerale, ha ritenuto importante sottolineare la necessità che questa "best practice" a livello mondiale, resti gestita dal Sistema camerale.

Nell'attuale momento di discussione in ambito politico sulla riforma della P.A., è stata infatti ventilata anche l'ipotesi di trasferire la gestione del R.I. ad altra amministrazione. Dardanello crede che sarebbe un grosso errore effettuare tale scelta, poichè probabilmente qualcuno non ne ha colto la potenzialità e non ne conosce i numeri, le funzioni, l'utilità: pensare di trasferire un "monumento" di questo tipo a qualcun altro, senza avere dietro un bagaglio di uomini e donne, di esperienze, di notizie, di strumentazioni come quelle di cui le Camere oggi dispongono, significa non conoscere esattamente lo strumento. Ha scomodato al riguardo anche Luigi Einaudi, il quale diceva che "per decidere prima bisogna conoscere" e quando si conosce si possono prendere tutte le decisioni del caso.

La decisione di trasferire la gestione del R.I. metterebbe a rischio, ad avviso del Presidente Dardanello, anche la sicurezza, la trasparenza e la certezza dei dati, contenuti nel R.I. e che sono alla

base anche delle consultazioni dei cittadini italiani, che nella loro complessità risultano accedere al R.I. per 70 milioni di volte in un anno.

Ha poi affermato "...certo abbiamo bisogno anche noi di essere oggetto di una spending review, di resettare probabilmente qualche nostra inefficienza, abbiamo bisogno di trovare delle sintesi, di trovare anche delle soluzioni più economiche per poter dare delle risposte migliori, abbiamo la necessità, e questa è una volontà complessiva che ormai traspare dappertutto, di trovare delle forme di aggregazione..., ma il governo, i partiti, gli stakeholder, le stesse associazioni di rappresentanza ci chiedono di quasi dimezzare il nostro ruolo, però fermo restando che in ogni parte di Italia dove c'è lo strumento della Camera quello strumento rimarrà:.... credo che queste realtà territoriali devono rimanere la base fondante della crescita e dello sviluppo del nostro paese. Lo diciamo con la convinzione assoluta che i territori sono i giacimenti del nostro futuro, i giacimenti del nostro essere, i giacimenti del nostro modo di fare impresa e con la certezza che questo strumento (il R.I. n.d.r.) viene a regalarci quella trasparenza, quella sicurezza, quella certezza del diritto, quella certez-

za di avere uno strumento che ti apre la mente e ti apre anche le potenzialità per poter fare tutte le scelte..." e ha concluso il suo appassionato e significativo intervento, esortando i presenti: "... Continuiamo a lavorare con passione, con impegno, con professionalità; credo che questi due giorni vi serviranno anche a dare le strategie che noi vorremmo mettere in campo già in questo difficilissimo 2015".

Tematiche poi riprese dal Segretario Generale dell'Unioncamere, dott. Claudio Gagliardi, che ha incentrato il suo intervento sul concetto che il sistema delle CCIAA è uno "snodo" rilevante in grado di coinvolgere le comunità imprenditoriali e i territori e il Registro delle Imprese, capace di garantire l'esistenza delle imprese, è la sua identità. In questo momento storico, il "cuore" del tema della riforma si deve identificare nella consapevolezza dell'importanza del R.I. nel nostro impianto di certezze giuridiche, insieme alla natura pubblica delle Camere di commercio e del finanziamento obbligatorio.

La riforma è stata auspicata dal Sistema camerale e occorre capire come e dove cambiare per migliorare la governance, il sistema delle partecipazioni, per attuare semplificazioni e per lo sviluppo



Ferruccio Dardanello, presidente Unioncamere nazionale



Claudio Gagliardi, segretario generale Unioncamere nazionale

della competitività delle imprese. Il Sistema deve migliorare la comunicazione e "avvicinarsi alle imprese" per acquisire un "ruolo" importante per lo sviluppo della qualità e dell'omogeneità del R.I., del punto unico di contatto per le imprese e per la realizzazione in tempi rapidi del "fascicolo d'impresa", quale risorsa informativa non solo per la P.A., ma per tutto il sistema economico. Per il futuro il R.I. deve essere considerato come una preziosa risorsa del Sistema e dell'informazione economica, vera "linfa" per lo sviluppo della competitività delle imprese e del mercato.

Si sono poi succeduti interventi "tecnici" di Conservatori e di Infocamere, la società di informatica delle Camere di commercio.

Si sono evidenziate esperienze particolari di altre Camere (quella di Cosenza, ad es., legata alla concreta applicazione di un nuovo sistema di codifica e dichiarazione delle attività economiche –ATECO) e valorizzati i temi, già individuati dal dott. Gagliardi, in particolare per quanto attiene alla necessità di rendere "omogenei" i comportamenti interpretativi dei vari Registri Imprese nell'ambito nazionale.

A questo riguardo è stato presentato dalla dott.ssa Briganti, Conservatore del R.I. di Forlì-Cesena, a nome del gruppo di lavoro, il c.d. Vademecum nazionale, un lavoro impegnativo e dinamico, che necessita una manutenzione continua per stare al passo con le novità normative, l'evoluzione della giurisprudenza e gli orientamenti ministeriali, previo confronto con il mondo delle professioni e delle associazioni.

Si tratta di "schede" e fac simili di "modelli", sui quali si è trovata un'interpretazione giuridica comune, con l'intento di agevolare l'utenza nella compilazione della pratica e anche di semplificare la pratica. L'obiettivo è creare una raccolta di prassi condivise da fornire agli utenti,

evidenziando l'uniformità di vedute dei Conservatori.

La tematica del Suap (Sportello Unico delle Attività Produttive) è stata trattata dal dott. Sammarco, Dirigente di Unioncamere nazionale, con dovizia di particolari e di interessanti slides.

Ha evidenziato che tra "i nodi da sciogliere" della mancata crescita economica c'è la questione digitale.



Occorre ridare un ruolo utile e positivo alla P.A. trasformandola in P.A. digitale, occorrono PMI (piccole e medie imprese) digitali, prendendo spunto dall'Agenda digitale Europea, in modo da garantire tempi certi e riduzione dei costi per ricostruire la fiducia tra PMI e P.A. e per contrastare la corruzione sostenendo la trasparenza. Il SUAP va in questa direzione: è un punto unico di contatto, previsto dalla direttiva europea e nelle agende digitali regionali.

Si concretizza in un Programma digitale, che permette la gestione delle SCIA (Segnalazioni Certificate di Inizio Attività, previste per legge per l'attivazione di impresa) (slide n. 1).

È una realtà ancora a macchia di leopardo (slide n. 2), ma il sistema camerale si sta impegnando a sviluppare punti di attenzione del SUAP, per realizzare il "fascicolo digitale dell'impresa" e dare la giusta chiave di lettura del rapporto con i Comuni.

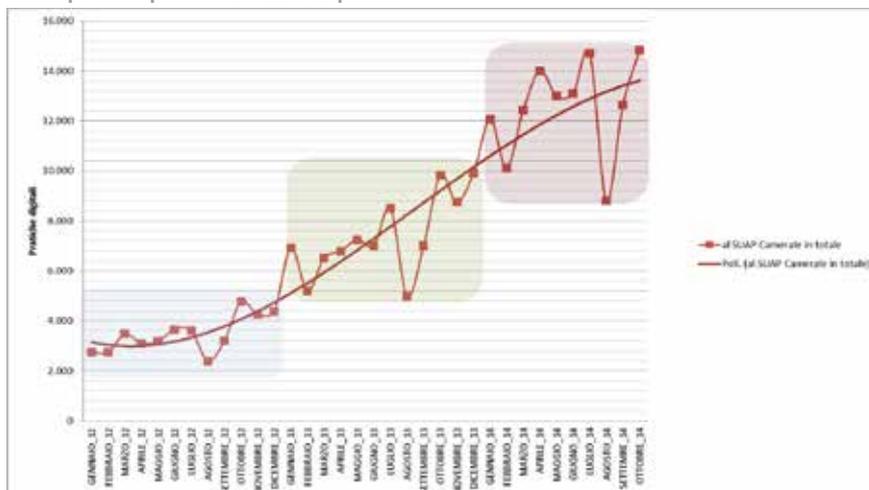
Andrea Sammarco, Unioncamere



## LO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Funzionamento degli sportelli operati in collaborazione tra Camere di commercio e Comuni

Adempimenti presentati dalle imprese:



Slide n. 1 - Fonte Unioncamere

## LO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Dati aggiornati al 28 ottobre	Tipo Suap				Grand Total
	ACCREDITATO	CONVENZIONE	DELEGA	SILENTE	
Regione	numero SUAP				
ABRUZZO	205	5	94	1	305
BASILICATA	18	4	109	-	131
CALABRIA	384	-	23	2	409
CAMPANIA	244	13	287	6	550
EMILIA ROMAGNA	342	2	-	5	349
FRIULI-VENEZIA GIULIA	142	26	47	2	217
LAZIO	188	52	134	4	378
LIGURIA	60	3	172	-	235
LOMBARDIA	851	301	385	5	1542
MARCHE	226	-	12	1	239
MOLISE	95	-	41	-	136
PIEMONTE	871	24	310	1	1206
PUGLIA	86	30	134	8	258
SARDEGNA	377	-	-	-	377
SICILIA	182	3	169	36	390
TOSCANA	286	-	-	6	292
TRENTINO - ALTO ADIGE	-	333	-	-	333
UMBRIA	91	-	-	1	92
VALLE D'AOSTA	74	-	-	-	74
VENETO	59	80	440	-	579
<b>Grand Total</b>	<b>4781</b>	<b>876</b>	<b>2357</b>	<b>78</b>	<b>8092</b>

60 %

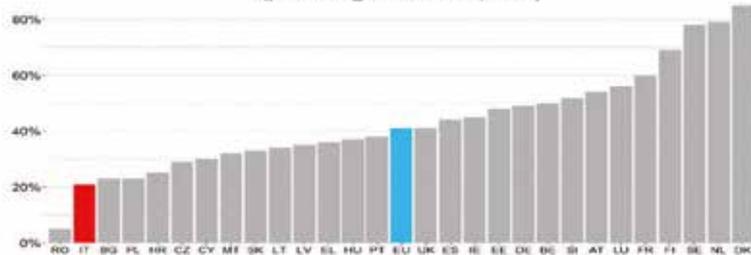
40 %

Slide n. 2 - Fonte Unioncamere

## Il 50% dei cittadini dovrebbe usare l'eGovernment

In Europa, il 41% dei cittadini ha utilizzato eGov durante gli ultimi 12 mesi  
In Italia, il 21%.

Electronic interaction with Public Authorities  
(percentage of citizens, 2013)



Source: Eurostat

Slide n. 3 - Fonte Unioncamere

In Italia l'e-government è debole per scarsa domanda e insufficiente offerta: in Europa, ad es., il 41% dei cittadini ha utilizzato strumenti di e-government nei ultimi 12 mesi, mentre in Italia solo il 21% (slide n. 3).

Nel futuro si possono prospettare alcuni scenari di lavoro, che possono concretizzarsi in primis nella collaborazione documentale con i vari centri di competenza per l'avvio dell'impresa; in secondo luogo, con la cooperazione di-

gitale con le Agenzie delle imprese; poi con la standardizzazione della modulistica e infine con l'educazione digitale per le PMI. Idee davvero stimolanti da parte di Sammarco.

Hanno chiuso i lavori della prima giornata gli interventi di due Segretari Generali, Schiavoni di Pesaro e Pirazzini di Padova, che hanno sottolineato gli aspetti più significativi dei rapporti tra le Camere di commercio e le proprie società "in house" e la "vision" per il futuro delle Camere, da incentrarsi sui rapporti con le imprese, per sburocratizzare e semplificare le procedure, al fine di aiutare e stimolare la rinascita del mondo imprenditoriale.

Nella seconda giornata di lavori della Convention, sessione aperta al pubblico, si sono succeduti gli interventi dei relatori, concentrati su tematiche di più ampio respiro. Dopo l'intervento del dott. Sereni Lucarelli, in rappresentanza del Tribunale di Ravenna, che ha evidenziato le problematiche connesse al mancato rinnovamento all'interno dei Tribunali, che, malgrado stiano avviando il processo civile telematico, si scontrano ancora con mentalità non aperte e incapaci di adattarsi alle novità informatiche, che invece introducono strumenti decisivi per accelerare i tempi della giustizia e per migliorare i rapporti tra Pubbliche Amministrazioni.

Ha sottolineato, tuttavia, i prioritari contatti dei tribunali con le Camere di commercio, con le quali da lungo tempo si sono attivati canali informatici, per es. per la trasmissioni telematiche delle comunicazioni fallimentari, che vengono in tal modo iscritte immediatamente nel R.I., fornendo ai terzi interessati informazioni immediate sullo stato di salute delle imprese.

Suggerimenti particolarmente innovativi quelli del dott. Andrea Granelli, che, nel corso del suo intervento ha esordito



Tavolo dei relatori della seconda giornata



Andrea Granelli, presidente Kanso

dicendo che il dibattito odierno attorno al Registro delle imprese si sta svolgendo nel tipico stile italiano: più centrato sulla proprietà e sui costi di gestione (da ridurre nello stile spending review), che non sulle sue (potenziali) funzionalità e utilizzabilità.

È invece partito dall'esame del "dato" in generale, che non è oramai più un aspetto ancillare ma tende – nell'era della conoscenza – a diventare un fattore produttivo competitivo.

Oltretutto il suo utilizzo è fortemente condizionato dalle nuove tecnologie e strumenti digitali. Ed è per questo che la sfida del Registro delle Imprese non

deve essere solo una sfida tecnica, ma anche e soprattutto una sfida culturale. Deve essere non solo strumento di adempimento (per stare dentro le regole del gioco economico), ma anche diventare strumento di competitività (sia delle imprese che dei territori), trasformandosi in archivio "arricchito" delle imprese italiane.

Questo ritiene debba a regime essere il "nuovo" utilizzo del dato, e non solo quindi l'utilizzo operativo per consentire l'identificazione "certa" dell'azienda (ad esempio grazie al suo indirizzo "esatto"), la trasparenza antimafia, la conoscenza dei veri proprietari dell'impresa, lo stato dei protesti. Per ottenere questi benefici, ad avviso di Granelli, non basta avere un Registro delle imprese digitalizzato, ma vanno lanciate due altre iniziative: la prima è quella di creare una cultura del dato presso le amministrazioni territoriali e presso le imprese – soprattutto quelle piccole – intervenendo in maniera massiccia con la formazione; la seconda è la necessità di rendere disponibili strumenti semplificati e mirati per la business intelligence adatti a questi contesti, poco abituati a consultare informazioni complesse. Oggi è più importante essere avvertiti tempestivamente delle variazioni inattese, degli scostamenti dal budget,

dell'anomalia piuttosto che verificare continuamente e ossessivamente che si è in linea con quanto previsto. Le proposte di Granelli sono: in primo luogo separare la componente pubblica del dato economico (il cuore del Registro delle imprese) da quella commerciale che ha generato un mercato di informazioni: la componente pubblica – che va gestita a livello aggregato – deve diventare un bene pubblico ed essere la base sui cui costruire la business intelligence tanto necessaria per riorientare – nella direzione giusta – la crescita del Paese. La seconda proposta è di costruire a livello italiano una architettura dei dati, che consenta di arricchire con facilità l'informazione di base presente nel Registro delle imprese.

Per questo motivo il Registro delle imprese deve rimanere vicino ai territori e alle imprese che non sono solo i generatori delle sue informazioni, ma anche i principali utilizzatori e soprattutto coloro che potranno trasformarlo in una autentica piattaforma di business intelligence. Ha quindi concluso auspicando che l'accezione "Conservatori" venga sostituita con "Innovatori", perchè solo innovando sarà possibile cogliere e vincere le sfide future.

Sono poi seguiti gli interventi maggior-



## XVIII Convention Conservatori Registro Imprese

mente ispirati agli aspetti giuridici. Il dott. Maceroni del Ministero dello Sviluppo Economico ha focalizzato la necessità di semplificare e ridurre in modo significativo i costi (da 1000 euro a 90 euro) per la costituzione di società di persone, auspicando un intervento legislativo che preveda di superare l'esclusività della forma dell'atto pubblico o della sottoscrizione autenticata, con l'approvazione di un atto tipizzato – statuto standard – con l'autenticazione delle firme dei soci, effettuata direttamente dal Conservatore del Registro delle Imprese.

Questo è in sintesi a suo avviso il contenuto dell'o.d.g. della seduta della Camera dei Deputati n. 9/2568, accolto come raccomandazione dal governo nella se-

duta dell'assemblea del 6 agosto 2014, dunque ritiene che possano esserci già le fondamenta per l'emissione di un provvedimento di legge, che modifichi le attuali in tal senso.

Il prof. avv. Donativi, sempre molto apprezzato dagli addetti ai lavori, ha approfondito recenti novità legislative connesse con i poteri di controllo del Conservatore sugli atti pubblici, suggerendo interpretazioni innovative e semplificative delle previsioni normative, che spesso non aiutano le imprese a semplificare gli adempimenti burocratici.

Il 'tour de force' della due giorni di Convention si è chiuso con l'intervento conclusivo di Paola Morigi, Segretario Generale della Camera di Commercio

di Ravenna, ospite della manifestazione. Conclusioni non facili per le delicate tematiche affrontate. La dott.ssa Morigi ha sottolineato che il "punto di forza" del Sistema camerale è quello di essere un sistema a rete e questo è un elemento che a suo avviso aiuterà nello sviluppo delle politiche future. Ha evidenziato che dalle due giornate, animate da varie tipologie di interventi, è emerso che forse occorre che il Sistema migliori anche sul versante comunicativo.

Altro elemento che incide è la difficile situazione che tutto il "sistema Paese" sta vivendo, ma che non deve assolutamente portare ad essere passivi e quindi c'è la necessità di seguire le normative che escono e, se non sono ben articolate, è

### I TEMPI E I COSTI PER COSTITUIRE UN'IMPRESA. L'ITALIA SI TROVA

Nel corso della Convention, è stata toccata da vari relatori una tematica particolarmente delicata, relativa ai tempi e ai costi che i cittadini italiani devono affrontare nel momento in cui intendono costituire un'impresa.

Partendo, infatti, da una slide presente sul sito ufficiale dell'Unione Europea, nella parte relativa alle startup e proiettata dal dott. Pierluigi Sodini di Unioncamere Nazionale (slide n. 4), si evincono situazioni particolari, che richiedono approfondimenti. Emergono infatti due dati che fanno meditare: da un lato l'Italia si trova al vertice della classifica per quanto riguarda il tempo di avvio di un'impresa, che può avvenire in un giorno, soprattutto grazie alle Camere di commercio. Anzi, come affermato dal dott. Sodini, addirittura in Italia possiamo parlare di ore: in una riunione del Consiglio Nazionale del Notariato, il Presidente dello stesso ha affermato che un atto di fusione di società di capitali, redatto da un notaio e dallo stesso inviato telematicamente al Registro Imprese competen-

te, è stato iscritto in 15 minuti! Segno evidente che viviamo in un Paese particolarmente progredito nell'offrire il servizio di "pubblicità" immediata alle imprese, il che garantisce regolazione del mercato e sostegno alle imprese stesse.

Resta, però, grave il problema dei costi: nella medesima slide, infatti, l'Italia si trova all'ultimo posto per quanto attiene all'importo medio che un'impresa deve pagare per la nascita e la costituzione della medesima. Ma il vero problema, sta nel fatto che in realtà tali costi, diversamente dal comune pensiero, non riguardano affatto il sistema camerale, che dunque non può incidere più di tanto nella riduzione degli stessi. La fattispecie considerata nella slide esaminata - costituzione di una società a responsabilità limitata, o similare a seconda del paese - considera i costi che gravano sull'impresa e, nel caso italiano, non dipendono e non sono determinati dal sistema camerale. Da questa slide emerge che il dato italiano è, in tal caso, il peggiore in

assoluto. Sodini ha sottolineato la necessità di acquisire consapevolezza di tali risultati, ma soprattutto ha inteso porre l'attenzione sul fatto che spesso viene rappresentata alle imprese italiane una situazione non rispondente alla realtà.

Tale tematica è stata ripresa sia dal dott. Marco Maceroni del Ministero dello Sviluppo Economico, come più sopra evidenziato, sia dal dott. Pirazzini, Segretario Generale della Camera di commercio di Padova, che nel suo intervento a chiusura della prima giornata, commentando i dati della slide, ha posto l'attenzione sulle preoccupazioni derivanti da tale dato. Ha ricordato che le Camere incassano 90 euro sui 2.100 evidenziati e quotidianamente il Sistema camerale fornisce dunque assistenza a chi prende il valore. Ha sottolineato dunque la necessità di affrontare il tema della "disintermediazione", cioè la necessità di ridefinire i limiti della "intermediazione", attualmente rappresentata da una parte da professionisti e associazioni,

necessario intervenire per far capire che devono essere modificate.

In tutto questo le CCIAA possono giocare un ruolo importante. Probabilmente anche in altri campi è possibile intervenire; la dott.ssa Morigi ha suggerito, ad es., il tema del lavoro che oggi viene disciplinato anche attraverso gli uffici del lavoro, presso le singole Province e che è un sistema anacronistico, anche solo per il limite territoriale: gli Uffici prov.li dovrebbero essere collegati telematicamente, poiché un disoccupato iscritto in una lista provinciale potrebbe trovare la sua collocazione anche in un'altra provincia. In questo ambito qualche proposta potrebbe venire anche dal Sistema camerale che già funziona a rete e, se

funziona bene per le imprese, potrebbe funzionare anche in altri ambiti.

Spesso si parla di "camera delle imprese": questa dizione si trova anche in molti emendamenti ai testi legislativi, presentati in queste ultime settimane. Certamente il Sistema camerale è un punto di riferimento preciso per le imprese, ma è qualcosa in più.

A questo riguardo la dott.ssa Morigi ha dichiarato: "...a me piacerebbe di più che ci chiamassero la "camera dell'economia", perché oltre alla funzione basilare del R.I. abbiamo funzioni importanti nell'ambito della regolazione del mercato e, se domani avremo competenze anche in materia di lavoro, questa dizione sarebbe più confacente alle nostre



Paola Morigi, segretario generale Camera di commercio di Ravenna

attività. ...".

In conclusione, la sfida lanciata dal dott. Granelli è accettata!

## AL PRIMO POSTO PER I TEMPI

che forniscono assistenza alle imprese, ma dall'altra dai c.d. "distributori", che acquistando i dati del R.I. ad un prezzo oggi davvero troppo contenuto, vendono alle imprese dati, a volte non correttamente elaborati, ma soprattutto spesso non aggiornati, cosa che a volte crea confusione e rischia di danneggiare le imprese. È necessario destrutturare questa "intermediazione", perchè non sempre la percezione delle imprese è reale: spesso non interloquiscono direttamente con la Camera di commercio e ritengono che i dati loro forniti da un "distributore" provengano "tout court" dalla Camera. È necessario fare chiarezza. Il fatto che attualmente siano attivi 220.000 contratti Telemaco (collegamento telematico diretto col Registro Imprese, tramite Infocamere, la società di informatica delle Camere di commercio) su 6.000.000 d'imprese

iscritte, rappresenta solo il 3,6 % del mercato imprenditoriale, il che significa che l'impresa ignora il reale potenziale del Registro Imprese. È quindi molto sentita la necessità che il Sistema camerale reinstauri un legame forte diretto con le imprese: il RI è lo strumento, che insieme al Suap (Sportello Unico per le Attività Produttive) può sviluppare tale legame.

E per facilitare tali rapporti è senza dubbio necessario puntare sulla semplificazione e superare la complessità del RI, il quale ancora oggi, seppur telematico, è concettualmente cartaceo, basandosi ancora su una serie di "modelli", nati cartacei e poi trasformati informaticamente. E in questa sfida è necessario che tutti gli "attori" collaborino, a partire dalle istituzioni (Governo, Ministeri, Parlamento), per "alleggerire" le norme e le procedure.

2012			
Member States	one stop shop	days	cost €
Austria	WKO Gründerservice	11	385
Belgium	Guichet d'entreprises agréé	1,5	517
Bulgaria	Registry Agency	4	40-80
Cyprus	OSS at Ministry of Commerce, Industry and Tourism	5	265
Czech Republic	Central Registration Offices (CRO)	15	345
Denmark	Danish Commerce and Companies Agency (DCCA)	1	89
Estonia	<a href="https://ekanded.eer.ee">https://ekanded.eer.ee</a> or Notaries	2	185
Finland	Trade Register	8	330
France	Centres de formalités des entreprises (CFE)	4	84
Germany	Starter-Center	6	225
Greece	Chambers of Commerce	5	910
Hungary	County Courts	2	392
Ireland	Companies Registration Office (CRO)	2-5	50
Italy	Sportello unico	1	2.100
Latvia	Register of Enterprises	4	205
Lithuania	Registry of Legal Entities	4	130-289
Luxembourg	Guichet unique d'entreprises	3	1.100
Malta	Registrar of Companies - Malta Financial Services Authority (MFSA)	5-8	210
Netherlands	<a href="http://www.antwoordvoorbedrijven.nl">www.antwoordvoorbedrijven.nl</a>	1	350-400
Poland	No	1	125
Portugal	Enterprise Formality Centres (CFE)	1	300-360
Romania	Counties Trade Registers	3	100-125
Slovakia	Trade licence offices, companies register	12	335
Slovenia	VEM	3	0
Spain	Ventanilla Única Empresarial (VUE) + PAIT for Ltd.	17,5	115
Sweden	<a href="http://www.verksam.se">www.verksam.se</a>	16	185
United Kingdom	Companies House & Business Link	6	30
<b>Total green</b>	20	12	7
<b>Total reds</b>	7	15	20
<b>Average</b>		5,4	372



## In breve

**di Maria Elisabetta Ghiselli**

*Ufficio Promozione e comunicazione*

### **Certificati e visure in lingua inglese**

Dal 20/10/2014 certificati e visure possono essere richiesti all'anagrafe delle imprese della Camera di commercio ravennate anche in lingua inglese. Il progetto si inserisce nell'ambito del cosiddetto decreto "Destinazione Italia" (D.L. 145/2013 convertito con L. n.9 del 21/02/2014), che punta a creare misure per favorire gli investimenti stranieri: la possibilità di ottenere un certificato in lingua inglese allo sportello della Camera o sul portale registroimprese.it, senza doversi avvalere di una traduzione giurata, costituisce per l'azienda un risparmio in termini di tempo e di costi. L'utilizzo del certificato in lingua inglese presso uno Stato estero è esente dall'imposta di bollo.

La versione inglese è disponibile anche per la visura camerale, favorendo l'accesso alle informazioni contenute nel Registro delle Imprese ad un operatore straniero. Ulteriore elemento di vantaggio, la presenza nella prima pagina del "QR Code", il nuovo codice identificativo dei documenti ufficiali delle Camere di Commercio. Grazie al "QR Code" chiunque potrà verificare, direttamente da smartphone e tablet, la corrispondenza tra il documento in suo possesso e quello archiviato dal Registro Imprese al momento della ricerca.

La lettura del codice identificativo avviene tramite l'app "RI QR Code" realizzata da InfoCamere e scaricabile gratuitamente dai principali store o dal portale delle Camere di commercio registroimprese.it.

### **Progetto sperimentale "Turismo Enogastronomico dell'Esperienza"**

Dalla collaborazione tra Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Unioncamere Emilia-Romagna, il sistema camerale ed APT Servizi nasce un progetto pilota rivolto all'enogastronomia turistica regionale di qualità che, integrando le competenze specifiche di ogni soggetto, si propone l'obiettivo di valorizzare il prezioso patrimonio enogastronomico regionale rendendolo "esportabile" e accessibile per i mercati esteri. Il progetto si propone l'obiettivo di promuovere il comparto agro-alimentare dell'Emilia-Romagna a livello internazionale, intercettando i flussi di turismo internazionali e avviando un processo virtuoso di sviluppo di aziende vocate all'eccellenza enogastronomica e a servizi di accoglienza di circuiti di incoming internazionali.

Per maggiori informazioni ufficio Promozione tel. 0544 481438 – promozione@ra.camcom.it

### **Scarica dal sito della Camera di commercio "I numeri della provincia di Ravenna"**

La pubblicazione "I numeri della provincia di Ravenna" è una raccolta sintetica ma significativa dei principali dati ed indicatori socio-economici relativi alla nostra provincia, ponendoli, ove possibile, a confronto con il dato medio regionale (regione Emilia-Romagna) e nazionale, realizzata dal Servizio Statistica della Camera di commercio di Ravenna in occasione della Quarta Giornata Nazionale della Statistica.

Obiettivo principale che ha determinato la realizzazione della pubblicazione,

una sorta di depliant provinciale: fornire una prima e veloce indicazione su alcune di quelle che sono le principali caratteristiche della provincia di Ravenna, con particolare attenzione al mondo imprenditoriale, sul quale il sistema camerale è particolarmente specializzato, grazie alla efficiente e moderna gestione della fonte primaria, il Registro delle Imprese, la banca dati in rete nazionale, già oggi giorno strumento innovativo e telematico.

Fornire dati ed informazioni tempestivamente aggiornati, accessibili liberamente e gratuitamente, è una delle storiche attività che le Camere di commercio possono svolgere attraverso i propri servizi.

### **Contributi per la creazione di nuove imprese, in particolare giovanili e femminili.**

Nell'ambito delle iniziative promozionali volte a favorire lo sviluppo del sistema economico locale, la Camera di Commercio intende favorire la creazione ed il sostegno alle nuove imprese, in particolare giovanili e femminili. Possono richiedere l'agevolazione dal 15 dicembre 2014 al 31 gennaio 2015 le imprese attive ed iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio di Ravenna nel periodo fra l'1 gennaio 2014 ed il 31 dicembre 2014.

Alla data di presentazione della domanda le imprese dovranno risultare iscritte ed attive, con sede e/o unità locale operativa destinataria dell'investimento nel territorio della provincia di Ravenna.

Per ulteriori informazioni ufficio Incentivi e nuove imprese tel. 0544 481487.



*Viaggio molto per lavoro e so bene dove fermarmi.*



ROMA / RAVENNA / VENEZIA

www.autohotel.it



\* Milano prossima apertura



**Comodo** Sulle arterie di comunicazione più importanti, check-in immediato e portineria 24h su 24. Posteggio privato e gratuito, davanti alla vostra camera.

**Confortevole** Camere accoglienti, bagni con vasca e doccia, connessione ad Internet WiFi, TV satellitare e ogni comodità. Ristorante nelle immediate vicinanze.

**Conveniente** DOPIA USU SINGOLA **50€** DOPIA / INTERNAZIONALE **60€**

\* e i bambini fino a 10 anni dormono gratis, nel lettone con i genitori!



800 91 06 01  
www.autohotel.it

Autohotel Ravenna - Via Secondo Bini 13 Ravenna (ara Chiana City) ☎ 0544.460005 ✉ info.ravenna@autohotel.it

Autohotel Venezia - Via San Silvestro 25/A Mirano (Ve) ☎ 041.2530008 ✉ info.veneziana@autohotel.it

LA 1ª CATENA DI HOTEL LOW-COST IN ITALIA

# In calo le aziende iscritte al Registro Imprese

DI ROBERTO FINETTO\*

**A**l 30 settembre del 2014 sono 40.970 le imprese iscritte al Registro delle Imprese di Ravenna, 321 in meno rispetto alla stessa data dell'anno passato. Considerando la movimentazione generata dal flusso di nuove iscrizioni (2.269) e cessazioni (2.371) il saldo, negli ultimi 12 mesi, è di -62 unità.

La differenza è un effetto quasi integralmente prodotto dalla cancellazione d'ufficio di imprese di fatto cessate da anni a cui si aggiunge una modifica della definizione di impresa recentemente introdotta che ha escluso i soggetti iscritti al Registro come persone fisiche (128).

Il calo di 62 unità si traduce in un tasso di crescita, su base annua, negativo e pari al -0,15%; era -0,92% a fine 2013 e -0,85% a fine 2012. Prosegue pertanto la tendenza ad un rallentamento della caduta che potrebbe preludere, in tempi non lunghi, ad un ritorno ad una fase espansiva.

Sempre negli ultimi dodici mesi il tasso di crescita medio regionale è risultato del -0,21%, quello medio nazionale del +0,56%.

L'andamento provinciale appare pertanto allineato a quello regionale mentre in altre aree del Paese si osserva una maggiore propensione a fare impresa, spesso, tuttavia, come forma di autoimpiego in alternativa ad un lavoro dipendente, sempre più difficile da trovare.

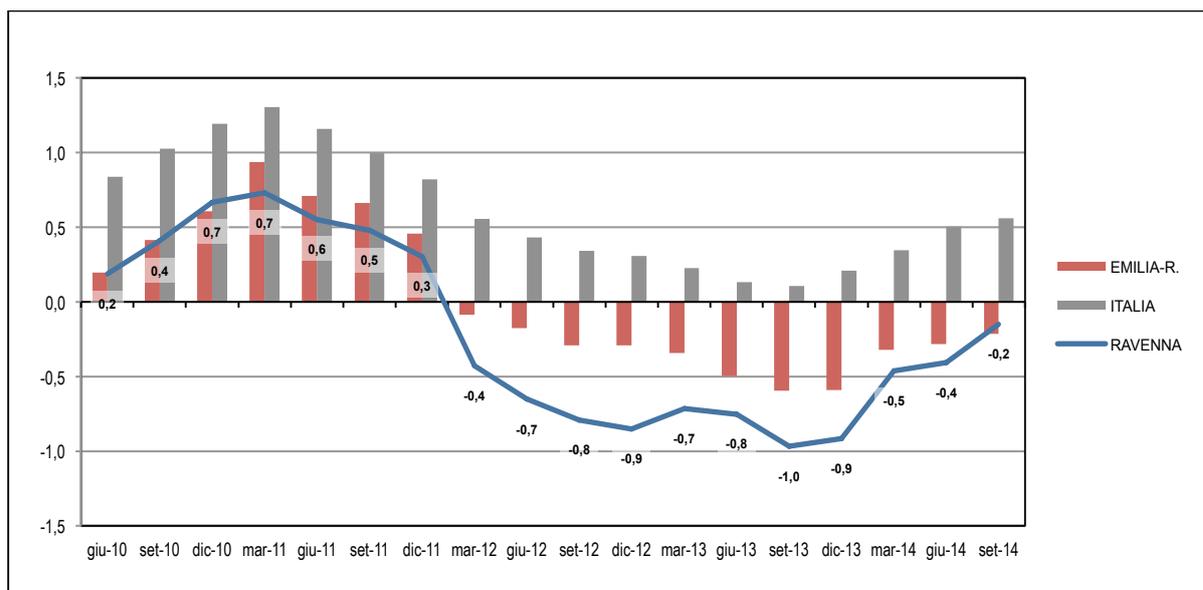
Se si considerano i flussi in ingresso e in uscita ciò che si osserva, nella nostra provincia, è una dinamica delle iscrizioni ancora moderata. La crisi e la difficoltà nel reperire finanziamenti continuano a frenare l'avvio di nuove attività imprenditoriali.

Allo stesso tempo si assiste ad un rallentamento nel fenomeno della chiusura di attività esistenti, essendo già fuoriuscita dal mercato, dopo anni di crisi, una gran parte delle imprese marginali.

*Registro delle imprese di Ravenna (aggiornamento al 3° trimestre 2014)*

Periodo	Imprese registrate (1)	Iscrizioni	Cessazioni (2)		Saldo (3)	Tasso di crescita annuale/trimestrale(4)		
			non d'ufficio	d'ufficio		Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Anno 2010	42.333	2.677	2.394	361	283	0,67	0,61	1,19
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	129	0,30	0,46	0,82
Anno 2012	41.810	2.344	2.703	92	-359	-0,85	-0,29	0,31
Anno 2013	41.116	2.495	2.878	323	-383	-0,92	-0,59	0,21
30 Set 13 – 30 Set 14	40.970	2.279	2.341	143	-62	-0,15	-0,21	0,56
2010 3° trim	42.320	490	372	126	118	0,28	0,34	0,49
2011 3° trim	42.298	470	384	93	86	0,20	0,29	0,32
2012 3° trim	41.958	401	373	0	28	0,07	0,18	0,24
2013 3° trim	41.291	458	521	5	-63	-0,15	0,08	0,21
2014 3° trim	40.970	411	369	4	42	0,10	0,15	0,27

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle cessazioni di ufficio (4) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate all'inizio del periodo (ovvero alla fine del periodo precedente) espresso in percentuale

*Tasso di crescita annuale delle imprese registrate***Le forme giuridiche**

Prosegue la tendenza in atto da tempo che vede diminuire progressivamente il peso delle imprese individuali e di alcuni tipi di società di persone (società in nome collettivo) a favore di forme organizzative e giuridiche più strutturate – in particolare, società di capitali – che offrono maggiori garanzie di tutela del patrimonio personale del socio/imprenditore.

**I settori produttivi**

Il settore che continua a subire la flessione più importante, sia in termini assoluti che relativi, è quello dell'agricoltura che negli ultimi 12 mesi ha perso 191 imprese, pari al -2,4%.

Anche se in parte può trattarsi di attività che si cancellano dal Registro delle imprese non presentando più i requisiti che ne rendono obbligatoria l'iscrizione, la diminuzione del numero di imprese agricole, è prevalentemente associata ad un fenomeno

di concentrazione della superficie utilizzata in unità produttive di dimensioni più ampie.

Prosegue inoltre la contrazione del settore delle costruzioni (-105 imprese pari al -1,7%), che riflettendo la crisi del mercato immobiliare, nel corso degli ultimi 5 anni ha perso oltre 450 imprese pari a circa il 7%.

In calo anche i settori dei servizi alle imprese (-47, -0,9%), dell'industria in senso stretto (-41, -1,1%), dei trasporti (-27, -1,8%) e del credito e assicurazioni (-14, -19%).

All'opposto crescono di 50 unità le imprese del settore del commercio (+0,6%), ma si tratta di un incremento prevalentemente concentrato in attività legate al commercio ambulante e alla compravendita di autovetture (usate) riconducibili ad cittadini stranieri.

In leggero aumento le imprese degli altri servizi (+35, +1,3%) e del turismo (+17, +0,5%). Anche in

*Imprese registrate, iscrizioni e cessazioni per alcune tipologie di impresa*

Periodo (1)	Imprese artigiane (2)			Imprese straniere (3)			Imprese femminili (4)			Imprese giovanili (5)		
	Reg.	Iscr.	Ces. (6)	Reg.	Iscr.	Ces.(6)	Reg.	Iscr.	Ces.	Reg.	Iscr.	Ces.
Anno 2011	11.800	917	995	3.771	548	382	8.743	630	631	3.690	721	359
Anno 2012	11.574	800	1.026	3.900	490	370	8.675	603	703	3.465	674	355
Anno 2013	11.185	735	1.124	3.964	475	410	8.592	650	796	3.180	610	370
Set 13 – Set 14	11.027	715	921	4.149	541	310	8.214	646	638	3.027	680	331
2011 3° trim	11.790	173	170	3.733	97	98	8.607	112	139	3.626	133	71
2012 3° trim	11.631	132	146	3.860	74	68	8.680	120	103	3.400	114	55
2013 3° trim	11.233	123	160	3.908	97	79	8.607	112	139	3.136	109	73
2014 3° trim	11.027	128	173	4.149	110	71	8.214	134	98	3.027	141	69

(1) Imprese registrate a fine periodo, iscrizioni e cessazioni nel periodo (2) Iscritte all'Albo delle imprese artigiane (3) Impresa con titolare o maggioranza dei soci non nata in Italia (4) Impresa con titolare o maggioranza dei soci donna (5) Impresa con titolare o maggioranza dei soci con meno di 35 anni (6) Compresa le cessazioni d'ufficio

quest'ultimo caso la crescita è in gran parte ascrivibile all'aumento di esercizi gestiti da cittadini stranieri, in prevalenza bar e ristorazione da asporto.

### Le imprese artigiane

Rispetto alla media generale la contrazione del comparto dell'artigianato – in termini di imprese – è risultata, in termini relativi, più ampia. Al 30 settembre 2014, nel confronto con la stessa data dell'anno precedente, le imprese artigiane sono diminuite di 206 unità (-1,8%), portandosi a quota 11.027.

Nel settore delle costruzioni, le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese, e perdono negli ultimi 12 mesi 103 unità, pari al -2,1%. Nel settore dei trasporti, dove pure rappresentano circa i due terzi, perdono 40 unità (-4,0%). Il settore manifatturiero artigiano, che costituisce oltre la metà del settore manifatturiero provinciale, si riduce di 51 unità (-2,5%).

Nei servizi di alloggio e ristorazione, così come nei servizi alla impresa e nei servizi alla persona non si registrano variazioni di rilievo.

In controtendenza il settore del commercio – che per l'artigianato significa attività di riparazione e manutenzione di auto e motoveicoli – in cui si registra un saldo positivo di 9 unità artigianali, pari al +1,6%.

### Le imprese straniere

Positivo il saldo delle imprese con titolare straniero o a maggioranza dei soci straniera: +241 unità, pari al +6,2%, rispetto al 30 settembre dello scorso anno. La percentuale di imprese straniere è in crescita continua, ed ha superato il 10% del totale, seguendo in parallelo l'espansione della componente straniera della popolazione residente.

Il principale settore di attività rimane quello delle costruzioni nel quale più di 1 impresa su 4 è straniera. Non è però nell'edilizia che, in questa fase, si registra un'espansione dell'imprenditoria straniera.

I settori che più hanno contribuito alla crescita delle imprese straniere sono quelli del commercio (+133 unità, pari al +10,6%), del turismo (+27 unità, +10,0%) e dei servizi alle imprese (+25 unità, +15,3%).

In lieve aumento il numero delle imprese nel settore manifatturiero e delle costruzioni.

Nel dettaglio, le attività in cui si registra il saldo positivo più rilevante di imprese straniere rispetto ad un anno fa sono quelle del commercio di auto (+68), commercio ambulante (+32) lavori edili specializzati (+28), bar (+13), attività di ristorazione in particolare di cibi da asporto (+13).

### Le imprese femminili

Al 30 settembre 2014 le imprese femminili (ovve-

ro con titolare o maggioranza dei soci donna) della nostra provincia sono risultate 8.214, in flessione di 393 unità (-4,6%) rispetto alla stessa data dello scorso anno.

La flessione per le imprese femminili è apparsa decisamente maggiore di quella osservata per il totale delle imprese.

E' un calo, tuttavia, non tanto riconducibile al flusso di nuove iscrizioni e cessazioni, quanto alla perdita del requisito di femminilità da parte, soprattutto, di società di persone che vedono diminuire la quota femminile nella compagine societaria al di sotto del 50% (probabilmente anche per motivi funzionali alla tutela del patrimonio familiare).

Le imprese femminili appartengono prevalentemente ai settori del commercio, dell'agricoltura, degli altri servizi (servizi alla persona) e del turismo. In provincia rappresentano complessivamente una quota del 20,0% del totale delle imprese, valore inferiore alla media nazionale pari al 21,4%.

Negli ultimi dodici mesi il numero delle imprese femminili sul totale si è ridotta in quasi tutti i settori di attività.

Solo nei trasporti e negli altri servizi (grazie ad attività quali istituti di bellezza e parrucchiere) si è registrato un aumento del numero di questa tipologia di imprese.

### Le imprese giovanili

Al 30 settembre 2014, sono 3.027 le imprese giovanili registrate a Ravenna (imprese con titolare o maggioranza dei soci con meno di 35 anni), pari al 7,4% del totale. Il loro peso è minore di quello che mostrano in Emilia Romagna (8,0%) e in Italia (10,2%).

Il numero delle imprese giovanili ha subito una flessione di 109 unità pari al -3,5% rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Più che alla fuoriuscita dal mercato la ragione del calo è legata alla perdita dei requisiti da parte dell'impresa per la definizione di giovanile (superamento della soglia dei 35 anni da parte di soci e titolari).

A fine settembre, rispetto ad un anno fa, risultano in crescita le imprese commerciali, di trasporto e finanziarie giovanili, mentre registrano variazioni negative quelle operanti negli altri settori.

In particolare le imprese turistiche (-15,2%), quelle agricole (-12,5%), industriali (-12,3%) e quelle edili.

Sono queste ultime che registrano la perdita più importante in termini assoluti, 95 unità (-11,1%).

\* *Responsabile Servizio Studi e Gestione Risorse informatiche Camera di commercio di Ravenna*



Norberto Bezzi

## L'escavo dei fondali è una priorità per il porto

**Q**uali sono i temi di cui si è occupata la Commissione porto della Camera di commercio, presieduta da Norberto Bezzi, nella sua ultima riunione?

Sin dalla sua prima riunione del 5 febbraio 2014 e a più riprese in corso d'anno, la Commissione ha sollecitato l'Autorità Portuale a perseguire con determinazione l'escavo dei fondali, mettendo in evidenza che tutte le attività portuali vengono compromesse dal ritardo nell'avvio delle opere di "dragaggio", con gravi ripercussioni sul posizionamento competitivo dello scalo ravennate.

La preoccupazione espressa dalla Commissione ha trovato puntuale riscontro in maggio, quando la Capitaneria di Porto, avendo riscontrato che il fondale si era effettivamente "innalzato" in alcuni tratti, ha emanato la propria ordinanza n. 39/2014, con la quale regolamentava diversamente la navigabilità in Canale, rendendola dipendente dall'escursione della marea.

Nella sua riunione del 16 luglio, la Commissione, consapevole che, qualora non si fosse provveduto urgentemente al ripristino dei fondali, i traffici por-

tuali ne avrebbero subito nocimento, si è messa al fianco dell'Autorità Portuale confermando il proprio sostegno alle iniziative legislative promosse per modificare la normativa che attiene ai materiali di escavo nei porti e che "rendevano difficile" l'avvio dei lavori di dragaggio.

Superate le ragioni che ostavano all'inizio di detti lavori, grazie all'interessamento di quanti si sono spesi per l'ottenimento del risultato, l'Autorità Portuale ha potuto provvedere al ripristino dei fondali e, di conseguenza, la Capitaneria di Porto, lo scorso ottobre, dopo aver preso atto dai "rilievi barimetrici" che i fondali erano stati ripristinati, con propria ordinanza n. 88/2014, ha abrogato la propria ordinanza di maggio riportando la navigabilità in Canale come "ex ante".

Ora bisogna perseguire con altrettanta determinazione il progressivo abbassamento del fondale così come previsto dal "Progettone", su cui si riversano le grandi prospettive di sviluppo per il nostro porto, superando le ultime difficoltà di ordine "burocratico" che ancora si frappongono.

L'Autorità Portuale, lo scorso 3 dicembre, ha chiaramente manifestato alla Commissione la propria consapevolezza che il futuro del porto di Ravenna è dipendente dall'escavo dei fondali ed anche la propria determinazione a perseguire le condizioni che consentano di iniziare i lavori legati al Progettone auspicabilmente nella seconda metà del 2015.

Va obiettivamente rilevato che la burocrazia vigente in Italia ci ha condizionato non poco, facendoci perdere tempo nel rendere il nostro porto rispondente alle esigenze dei traffici e delle navi che li trasportano; è una corsa contro il tempo che non possiamo perdere, poiché non può essere messa in gioco la nostra capacità di competere non solo con i porti Adriatici, ma con i maggiori porti italiani, considerato il fatto che

“

Tra i temi all'attenzione:  
“Progettone”, Terminal  
Crociere, traffici  
e trasporto delle merci

”

Ravenna è un importantissimo porto per lo sbarco di rinfuse in Italia.

#### **Terminal Crociere**

Anche questo tema è stato affrontato più volte.

È stato rilevato che per migliorare l'appeal di Ravenna nel mercato crocieristico necessiterebbe dotare il Terminal di una nuova banchina in grado di ricevere una seconda nave passeggeri di grandi dimensioni; così da consentire l'attracco contemporaneo al Terminal di almeno due navi aventi tali caratteristiche. Dialogando con il presidente dell'Autorità Portuale Ing. Galliano di Marco e con il presidente del Ravenna Terminal Passeggeri (RTP) Dr. Tiziano Samorè, si è concordato sul fatto che il Terminal manca di una stazione marittima in grado di offrire servizi diversificati e qualificati ai passeggeri e si è condivisa la necessità di interventi sulla viabilità che consentano ai pullman di evitare il transito attraverso Porto Corsini che, comprensibilmente, viene osteggiato dai locali abitanti.

Prioritario per il futuro del Terminal Crociere rimane tuttavia l'approfondimento dei fondali e, quindi, l'inizio dei lavori di escavo previsti dal Progettone.

#### **Previsione sui traffici portuali nel 2015**

La crisi “finanziaria” che si è manifestata nel 2008 e che si è poi trasformata in crisi nella produzione di “beni e servizi”, è ormai “superata” nei continenti

ad economia evoluta; non così nei Paesi dell'Europa mediterranea ed, in particolare, in Italia.

Le difficoltà in cui versa l'Italia ci vengono quotidianamente ricordate dai mass media e si manifestano nella “non crescita del PIL”; nelle difficoltà per le imprese di accedere al “credito”; nel parametro preoccupante che rileva il tasso di disoccupazione; nella sfiducia dei “mercati”, confermata dal recente declassamento del “rating” italiano sancito da S&P; nel deterrente costituito dalle lungaggini dei procedimenti giudiziari ed in particolare di quelli civili, quale conseguenza della farraginosità e non organicità della normativa di riferimento.

Da non trascurare, infine, la lentezza della macchina burocratica e l'immagine negativa dei rapporti con le Istituzioni a fronte di cronache giornalistiche che narrano frequentemente di episodi di diffusa corruzione, che vengono internazionalmente ripresi ed evidenziati.

Ciononostante, nell'ultimo quadrimestre si sono manifestati segni di ripresa per quanto attiene ai traffici in import ed export ed anche i contenitori, dopo i primi due quadrimestri, che definirei “difficili”, stanno recuperando nel corso dell'ultimo quadrimestre. Il 2014 si chiude quindi positivamente e, quel che più conta, con un trend in crescita che certamente si manterrà almeno anche per il primo quadrimestre 2015. Di più non mi sento di “prevedere”.

#### **Temi all'attenzione della Commissione**

Nella sua ultima riunione del 3 dicembre u.s., la Commissione si è ufficialmente impegnata a sostenere la trattativa tra le parti interessate per giungere alla formalizzazione dell'“Accordo volontario per la disciplina dei servizi di trasporto di merci alla rinfusa”, auspicando che, al pari di quello raggiunto anni orsono per i servizi di trasporto di merci contenitori, possa concludersi positivamente nel 2015 ed essere ufficializzato per il tramite della Commissione Porto, Trasporti e Logistica presso la Camera di commercio.

La Commissione continuerà ad occuparsi di tutto ciò che ha come oggetto “la merce” e quindi anche delle relazioni con Istituzioni ed Enti che esercitano la propria funzione in ambito portuale o che disciplinano il trasporto delle merci per strada e/o ferrovia. Nell'anno appena trascorso sono stati organizzati convegni con la Capitaneria, l'Ufficio delle Dogane, la Sanità Marittima ed altri Uffici; tale attività, per certo, proseguirà anche nel 2015 con l'organizzazione di nuovi convegni o riunioni pubbliche.

Nel 2015, la Commissione continuerà a monitorare le statistiche del traffico marittimo sul porto di Ravenna ed a proporre le proprie riflessioni sui risultati conseguiti.

# Banda larga, prioritaria per la ripresa economica

DI ROBERTO FINETTO\*

**L** tema della diffusione della banda larga, strettamente connesso, e a volte identificato, con quello della riduzione del digital divide – del quale, in realtà, rappresenta solo la parte infrastrutturale – è uno dei temi prioritari nelle politiche europee per favorire la ripresa economica.

L'importanza della banda larga consiste nella sua capacità di accelerare il contributo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC) non solo alla crescita e all'innovazione in tutti i comparti economici, ma anche alla coesione e all'inclusione sociale.

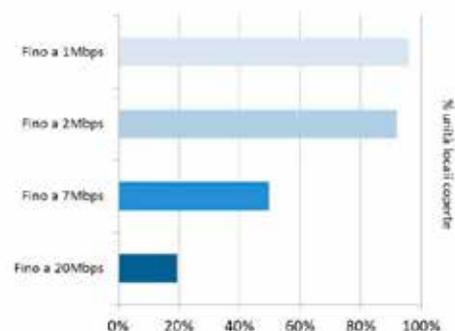
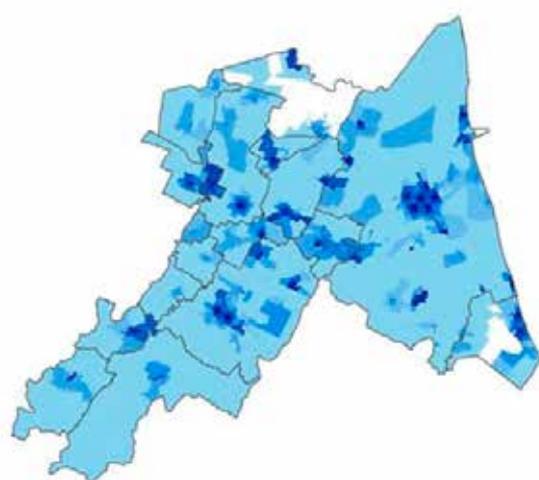
L'agenda digitale europea, lanciata dalla Commissione nel 2010, ha fissato come obiettivi per il successivo decennio la disponibilità di accesso a internet con banda larga veloce (banda ultralarga), superiore a 30 Mbps, per il totale della popolazione

e l'utilizzo di servizi a banda larga ultraveloce, superiore a 100 Mbps, da parte di almeno la metà dei cittadini europei.

Perché è anche, se non principalmente, attraverso una maggiore diffusione e ad un uso più efficace delle tecnologie digitali che l'Europa può affrontare le sfide dell'innovazione e della crescita economica e, nello stesso tempo, offrire ai suoi cittadini una più alta qualità della vita sotto forma di un'assistenza sanitaria migliore, trasporti più sicuri e più efficienti, un ambiente più pulito, nuove possibilità di comunicazione e un accesso più agevole ai servizi pubblici e ai contenuti culturali.

Purtroppo, è noto, l'Italia sconta su questi temi dei ritardi strutturali in termini di sviluppo della rete, che rendono anche l'obiettivo minimo (la banda larga veloce universale) un obiettivo impegnati-

## Rapporto provinciale: le prestazioni effettive per sezione censuaria



Fonte: Osservatorio Ultra Broadband - Between, 2013

vo nel termine fissato e rendono particolarmente urgente una strategia per la realizzazione di una moderna infrastruttura di rete in fibra ottica che – integrando le varie tecnologie disponibili – possa portare la banda ultralarga in tutte le zone del Paese. Come rileva il rapporto 2014 della Commissione europea sul mercato delle telecomunicazioni, in Italia, «le penetrazioni della banda larga fissa tradizionale e di nuova generazione sono ancora molto al di sotto della media». Il nostro è l'ultimo dei 28 Stati dell'Unione per diffusione di banda con velocità da 30 Mbps e per copertura delle reti d'accesso di nuova generazione.

Il ritardo infrastrutturale è una delle cause più importanti dello “spread” digitale di cui soffre il nostro Paese rispetto al resto dell'Europa. Secondo il CENSIS “Se l'Italia arrivasse ad azzerare il disavanzo nella bilancia dei pagamenti per i servizi informatici, se sviluppasse il commercio online e l'uso della moneta elettronica fino a raggiungere i livelli medi europei, e se riuscisse a razionalizzare le banche dati della pubblica amministrazione centrale

si renderebbero disponibili per nuovi investimenti in reti, tecnologie e servizi innovativi 3,6 miliardi l'anno” (CENSIS, “Diario della transizione”, luglio 2014).

Con la consapevolezza delle grandi potenzialità offerte dalle nuove tecnologie e la ferma intenzione di dare un contributo sia allo sviluppo della rete in fibra ottica che alla sensibilizzazione delle imprese all'utilizzo dei servizi resi disponibili dalla banda ultralarga la Camera di commercio di Ravenna – che sostiene da sempre lo sviluppo del territorio provinciale anche partecipando alla sua infrastrutturazione – è impegnata attivamente da circa un triennio su vari fronti. In particolare: acquisizione delle necessarie conoscenze sul tema e consapevolezza delle possibili risposte e soluzioni, analisi sullo stato delle reti e delle coperture sul proprio territorio, iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte ad imprese ed operatori economici, progetti di fattibilità per portare la banda ultralarga in aree industriali, sostegno ed attuazione di detti progetti di infrastrutturazione.

## I NUMERI DEL RITARDO ITALIANO SECONDO IL CENSIS

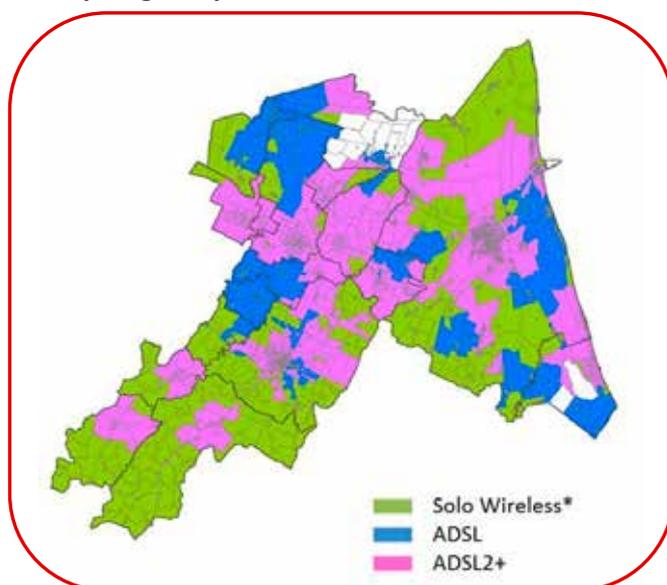
È ancora basso il grado di confidenza degli italiani con le nuove tecnologie digitali. Le persone con età compresa tra 16 e 74 anni che utilizzano internet sono il 58% del totale, contro il 90% del Regno Unito, l'84% della Germania e l'82% della Francia (la media europea è del 75%). Di questi, solo il 34% interagisce via web con le amministrazioni pubbliche, contro il 72% della Francia, il 57% della Germania e il 45% del Regno Unito (la media europea è del 54%). Ed è ancora forte il ritardo del nostro Paese sul fronte degli investimenti in reti di nuova generazione. In Italia le famiglie con un componente di età compresa tra 16 e 74 anni con accesso alla banda larga sono solo il 68% del totale, contro l'87% del Regno Unito, l'85% della Germania e il 78% della Francia (la media europea è del 76%). I laureati italiani in discipline scientifiche e tecnologiche con meno di 30 anni sono solo 13,2 ogni mille abitanti della stessa età, contro i 22,1 della Francia, i 19,8 del Regno Unito, i 16,2 della Germania (la media europea è di 17,1). E le start-up innovative, alle quali la normativa riconosce agevolazioni fiscali, faticano a crescere e a dare spinta propulsiva all'innovazione. Delle 2.254 imprese iscritte nell'elenco ufficiale, il 60,9% non ha nemmeno un sito internet.

Siamo in ritardo anche sull'e-commerce, con il 5% del totale contro il 22% della Germania, il 19% del Regno Unito e l'11% della Francia. Se l'Italia incrementasse le vendite online e i fatturati realizzati via web, raggiungendo il livello di commercio elettronico dei principali competitor europei, potrebbe liberare risorse da investire in reti e servizi innovativi per circa 1,4 miliardi di euro all'anno.

C'è poi tanto contante e pochi pagamenti elettronici. Il maggior costo rispetto alla media europea della gestione del contante confrontato con mezzi elettronici equivalenti è stimabile in circa 450 milioni di euro all'anno. Infine, siamo penultimi in Europa per i servizi online della pubblica amministrazione. Una proiezione dei minori costi di gestione per effetto della razionalizzazione delle banche dati stima in circa 160 milioni di euro all'anno le minori spese.

## Rapporto provinciale: la copertura di banda larga

Tipologia copertura broadband (% unità locali)



Tipologia copertura broadband	% unità locali
Copertura 2 Mbps	96%
Copertura ADSL (inclusa ADSL2+)*	92%
di cui ADSL2+	74%
Copertura solo Wireless	4%
Non coperto	4%

\* Copertura al netto dei problemi in rete d'accesso e con servizi con banda  $\geq 2$  Mbps e fino a 20 Mbps

\*\* Copertura comunale dichiarata dagli operatori sui propri siti

Fonte: Osservatorio Ultra Broadband - Between, 2013

In questo ambito, tra le iniziative promozionali programmate per l'anno in corso, la Giunta camerale ha approvato un bando a favore delle imprese del territorio provinciale interessate ad attivare servizi di connettività di rete a banda ultralarga, privilegiando gli insediamenti produttivi delle aree collinari che risultano in condizioni di maggior divario digitale.

Il bando prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto – fino ad un massimo di 3.000 Euro

– a copertura del 50% delle spese per infrastrutture, apparati e prime dodici mensilità di canone riconducibili all'attivazione di servizi di connessione a banda ultralarga.

Tra i criteri di priorità per giungere alla graduatoria delle imprese beneficiarie vi sono: avere la sede/unità locale per la quale si richiede il contributo ubicata nei Comuni di Riolo Terme, Casola Valsenio e Brisighella, nonché rientrare nei parametri di definizione di Piccola media impresa così come

## L'impegno della CCIAA di Ravenna sul tema banda larga e ultra larga

**Workshop per la diffusione delle conoscenze dei servizi ICT innovativi** presso le imprese per ridurre il digital divide culturale

**Analisi della situazione** dell'infrastruttura a banda larga e ultra larga fissa e mobile nelle principali aree produttive della provincia

**Studio di fattibilità su alcune aree industriali** per contribuire a dotarle di una infrastruttura a banda ultra larga

Favorire l'infrastrutturazione a banda ultra larga del territorio, con particolare attenzione alle imprese

indicati nella Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361.

Le domande potranno essere presentate fino al 31 dicembre 2014 con le modalità indicate nel bando e dovranno essere relative a spese sostenute in corso d'anno.

Il bando e la relativa documentazione sono dispo-

nibili sul sito dell'Ente camerale, [www.ra.camcom.gov.it](http://www.ra.camcom.gov.it) nella sezione contributi.

*\*Responsabile Servizio e Studio  
Gestione Risorse Informatiche  
Camera di commercio di Ravenna*

## Il modello di intervento proposto: soggetti e funzioni



## Rapporto provinciale: le prestazioni effettive nelle aree industriali

ID	Area industriale	Dimensione Area*	Tecnologia	Fascia prestazione effettiva
1	ZI Pialassa Piombone	Grande	ADSL Full	3-7 Mbps
2	ZI Bacino Trattaroli	Piccola	ADSL2+	>7 Mbps
3	ZI Darsenale San Vitale	Grande	ADSL Full	<3 Mbps
4	ZI Bassette Sud e Ovest	Grande	ADSL2+	<3 Mbps
5	ZI Via Edison	Piccola	ADSL2+	3-7 Mbps
6	ZI Via delle Industrie	Media	ADSL2+	>7 Mbps
7	ZI Via Vicoli	Piccola	ADSL2+	3-7 Mbps
8	ZI Via Maestri del Lavoro	Media	ADSL2+	<3 Mbps
9	ZA Fornace Zarattini	Media	ADSL2+	<3 Mbps
10	ZI Mezzano	Piccola	ADSL2+	<3 Mbps
11	ZI Via Reale	Piccola	ADSL Full	<3 Mbps
12	ZI Via Raspona	Piccola	ADSL2+	>7 Mbps
13	ZI Via Stroppata	Media	ADSL Full/ADSL2+	3-7 Mbps
14	ZA Villanova	Piccola	ADSL2+	>7 Mbps
15	ZI Monaldina Nord	Piccola	ADSL Full	3-7 Mbps

Fonte: Osservatorio Ultra Broadband - Between, 2013

## Studio di fattibilità

Realizzazione di reti a  
banda ultra larga  
in fibra ottica



Area individuata:  
Le Bassette



Imprese

398

Unità locali

432

## I prossimi step

- **Indagine** presso le imprese dell'area per definire (in fase di avvio):
  - le «reali» necessità di connettività delle imprese nell'area
  - il livello di coinvolgimento delle imprese nel sostenere un'iniziativa di infrastrutturazione a banda ultra larga dell'area
- Stipula del **contratto di rete** tra le imprese interessate
- Pubblicazione della **manifestazione di interesse**
- **Selezione dell'operatore**
- Stipula del **contratto tra rete di imprese e operatore**
- Realizzazione dell'intervento da parte dell'operatore
  
- **Ulteriori interventi:** la Camera è interessata allo sviluppo della BUL nel maggior numero possibile di aree produttive del territorio provinciale, ivi compresa l'area portuale

# UNIMPIEGO

## CONFINDUSTRIA



## PER LA TUA AZIENDA SOLO **FIGURE** ALL'ALTEZZA

**Unimpiego Confindustria:** un servizio prezioso di ricerca e selezione per Aziende ed Imprese che ricercano personale.

Selezioni estremamente accurate, effettuate da operatori qualificati, permettono di individuare i candidati più idonei alle competenze e potenzialità richieste.

Il modo migliore per garantirsi risparmio di tempo e per avere una rosa di **candidati davvero all'altezza**, sui quali effettuare la scelta finale.



### UNIMPIEGO CONFINDUSTRIA



Società per intermediazione fra domanda e offerta di lavoro • Autorizzazione ministeriale del 17/11/2008 prot. 153/0021006

– SEDI DI RAVENNA E FORLÌ'-CESENA –

INFO: 0544/210411  
[www.unimpiego.it](http://www.unimpiego.it)



# 27 aziende ravennati ultracentenarie

DI MARIA ELISABETTA GHISELLI\*

**N**el 2014 Unioncamere ha riaperto il bando d'iscrizione al RIS-Registro delle imprese storiche (istituito nel 2011 per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia), che premia la longevità e la solidità di molte aziende italiane ultracentenarie.

Possono candidarsi all'iscrizione, e ottenere così anche il logo appositamente predisposto, tutte le imprese di qualsiasi forma giuridica, operanti in qualsiasi settore economico, iscritte nel Registro delle imprese tenuto dalle Camere di commercio e ancora attive, con esercizio ininterrotto dell'attività nell'ambito del medesimo settore merceologico per un periodo non inferiore a 100 anni.

L'iscrizione al RIS è volontaria e gratuita e avviene in seguito alla pubblicazione di appositi bandi periodici: i due precedenti bandi, del 2011 e del 2012, hanno visto una notevole adesione da parte delle imprese, con oltre 2.200 iscrizioni in tutta Italia.

Il Registro, consultabile on line su [www.unioncamere.gov.it](http://www.unioncamere.gov.it), costituisce una mappatura a livello nazionale delle imprese storiche.

È dunque uno strumento di conoscenza e promozione delle imprese che, nella longevità ultracentenaria, testimoniano le trasformazioni e i caratteri più profondi di un'identità nazionale e territoriale, nonché la capacità di coniugare innovazione e tradizione, apertura al mondo e appartenenza alla comunità.

Questo riconoscimento infatti valorizza da un lato l'attaccamento alla tradizione e alla continuità, dall'altro la capacità di adattamento alla costante mutevolezza delle condizioni del mercato. Soprattutto, mette in luce quel patrimonio di valori, di esperienze e competenze nel "fare impresa" maturate negli anni, che spesso si tramandano di generazione in generazione.



“

Storie di piccoli e grandi successi, che hanno saputo mantenere la tradizione e adattarsi al mercato

”

Con il marchio "Impresa storica d'Italia", Unioncamere dà valore in forma visiva al ruolo dell'azienda all'interno della comunità in cui opera e al legame con il sistema camerale nazionale: le attività imprenditoriali premiate possono così utilizzare tale marchio quale segno distintivo nel loro operare quotidiano.

La longevità è un bene raro, una risorsa e un valore concreto per l'impresa e la società in cui l'impresa opera.

Oggi queste aziende – che sono riuscite a superare le guerre del Novecento e le congiunture economiche sfavorevoli, spesso create e tramandate di padre in figlio da capitani d'industria e commer-

cianti che hanno creduto nel loro prodotto e nel loro marchio – rappresentano un modello importante e un punto di riferimento solido per il successo dell'imprenditorialità italiana in tutto il mondo.

Sono storie di piccoli e grandi successi. Perché creare e gestire un'azienda è una storia di quotidiane difficoltà, di pause e di nuove partenze, di soddisfazioni di gruppo ed insuccessi individuali, di famiglie intere che hanno lavorato per lo stesso obiettivo.

Sono storie di vite coraggiose in tempi difficili. Come quelli attuali.

Per il 2014 hanno ottenuto l'ambito riconoscimento quattro imprese della nostra provincia:

- **Cartolibreria Salbaroli di Passanti Dott. Paolo e C. sas - Ravenna**
- **Chesi Maria Teresa - Faenza**

- **Farmacia Sansoni di Sansoni Franca e C. snc - Faenza**

- **Rivalta Lorenzo - Bagnacavallo**

Non è stato facile documentare l'effettiva longevità delle diverse realtà imprenditoriali.

Eppure le aziende, dimostrando vera passione per le proprie origini, insieme alle domande di partecipazione al bando hanno inviato rare fotografie d'epoca, riproduzioni di documenti storici e di atti notarili, rappresentazioni grafiche di marchi, immagini di prodotti e di macchinari antichi.

La storica **Cartolibreria Salbaroli** (l'attività fu iniziata nel 1907 da Edoardo Salbaroli che, a 18 anni, aprì una cartoleria in un locale di sua proprietà di fronte alla Basilica di S. Apollinare Nuovo, a Ravenna, subito frequentata dai militari del 28° Fanteria in libera uscita dalla vicina caserma e dai numerosi turisti) iniziò presto la produzione e

## LE AZIENDE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA INSERITE NEL RIS

AGRICOLA GULMANELLI S.S. DI PAOLO PRODI E C. (dal 1893)

ALIMENTARI MELANDRI SNC (dal 1911)

BANCA POPOLARE DI RAVENNA SPA (dal 1885)

BCC RAVENNATE E IMOLESE SOC. COOP. (DAL 1898)

BEDESCHI DI BEDESCHI REMO (dal 1751)

C.A.B. COMPRESORIO CERVESE SOC. COOP. AGR. P.A. (dal 1904)

C.A.B.TER.RA. SOC. COO. AGR. (dal 1888)

CARTOLIBRERIA SALBAROLI SAS (dal 1907)

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA SPA (dal 1840)

CHESI MARIA TERESA (dal 1884)

CONSORZIO AGRARIO DI RAVENNA SOC. COOP. A R.L. (dal 1899)

COOPERATIVA MURATORI E CEMENTISTI DI RAVENNA – C.M.C. (dal 1901)

COOPERATIVA TERREMERSE SOC. COOP. (dal 1911)

DE STEFANI SPA (DAL 1910)

DITTA ING. DARIO ZAVAGLIA DI MARINA E PIETRO ZAVAGLIA SNC (DAL 1861)

DRAGONI GIOVANNI AZIENDA AGRICOLA (dal 1907)

FARMACIA SANSONI DI SANSONI FRANCA E C. SNC (DAL 1829)

FERRARI SRL (dal 1845)

GAGLIARDI GIOVANNI AZIENDA AGRICOLA (DAL 1850)

GIOIELLERIA LUGARESÌ DI RONDELLI PAOLO E ALICI IVANO & C. SAS (DAL 1895)

MANZONI ROBERTO (DAL 1870)

MONTANARI CALZATURE SAS DI MARCELLA MONTANARI (DAL 1900)

O.R.I. DI ALTINI LUIGI E C. SAS (DAL 1770)

RIVALTA LORENZO AZIENDA AGRICOLA (dal 1840)

STABILIMENTO GRAFICO FRATELLI LEGA DI LEGA AUGUSTO & C. SAS (DAL 1707)

TURICCHIA FERDINANDO – ANTICA TRATTORIA AL GALLO 1909 (DAL 1909)

WALBERTI EDIZIONI E COMUNICAZIONE (DAL 1974)

vendita di cartoline e guide turistiche.

Nel 1944 venne completamente distrutto l'immobile di via di Roma, ma la cartoleria riaprì in via Cavour, di fronte al palazzo Guiccioli, dove rimase per venti anni con un aumento esponenziale di visitatori.

Nel 1960 subentrò il nipote di Edoardo, Paolo Pasanti, che proseguì l'attività spostandola dapprima in via Gamba al civico 12 e, successivamente, al n. 16, a pochi passi dalla Basilica di San Vitale.

Nel 1980 la figlia Patrizia si unì al padre, contribuendo a far diventare Salbaroli il principale editore ravennate di cartoline postali illustrate, guide e oggettistica per turisti.

Attualmente i soggetti delle cartoline disponibili sono oltre 600 (comprendendo anche quelli delle spiagge della costa ravennate), mentre le pubblicazioni edite sono più di 20, in otto lingue.

Il bisnonno di **Maria Teresa Chesi** iniziò prima del 1884 ad affilare ferri da taglio con la mola a pedale nella natia Val Rendena, poi decise di scendere in Romagna, a Faenza, in una bottega di Corso Saffi, al n. 30.



*Cartolibreria Salbaroli: guide e oggettistica per turisti.*



*La bolla papale n. 219 del 7 agosto 1829 che autorizzò l'attività della "Spezieria Emanuele Carboni e figlio", poi Farmacia Sansoni di Faenza.*



*Antica cartolina postale della Cartolibreria Salbaroli*

Qui già dal 1903 venne abbandonata l'affilatura azionata a pedale o a manovella per passare ad un impianto per sostenere le mole azionato da un motore elettrico.

Dal 1906 all'affilatura si aggiunsero il lavoro su ferro e le incisioni su vetro.

Attualmente, nella sede di Corso Matteotti n. 6/b, sono stati introdotti nuovi settori merceologici che spaziano dagli accessori per la cucina a quelli per il tempo libero.

La **Farmacia Sansoni** di Faenza iniziò l'attività il 7 agosto 1829, come da bolla papale n. 219, con il nome di "Spezieria Emanuele Carboni e figlio". Acquistata dal dottor Primo Sansoni nel 1906, la farmacia fu in seguito concessa per venti anni, dopo la sua morte avvenuta per cause belliche nel 1946, alle orfane ancora minorenni Maria Antonietta e Franca Sansoni fino al conseguimento della laurea.

La dottoressa Franca Sansoni è titolare della "farmacia di Piazza del Popolo" dal 1969.

**L'azienda agricola Rivalta Lorenzo** conduce attualmente, in proprietà, Ha 13.65.83 di terreno sito nel comune di Bagnacavallo, in via Ronco n. 5, coltivato a vigneto, frutteto e seminativo; azienda e colture sono gestite, già a partire dagli anni '90, secondo le moderne tecniche di produzione integrata, con un continuo aggiornamento e con attrezzature d'avanguardia.

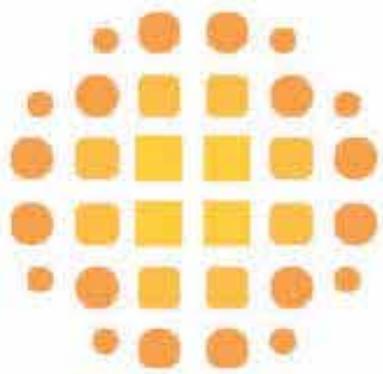
Dalla documentazione prodotta si evince che la famiglia Rivalta ha svolto fin dalla seconda metà dell'Ottocento l'attività agricola sempre su questo fondo, senza soluzione di continuità.

Prima mezzadri, in seguito coltivatori diretti, i Rivalta, a partire dal capostipite Pietro Rivalta nato nel 1840, hanno seguito negli anni l'evoluzione dell'azienda, tramandata di padre in figlio fino ai giorni nostri, con la stessa grande passione per la vita dei campi.

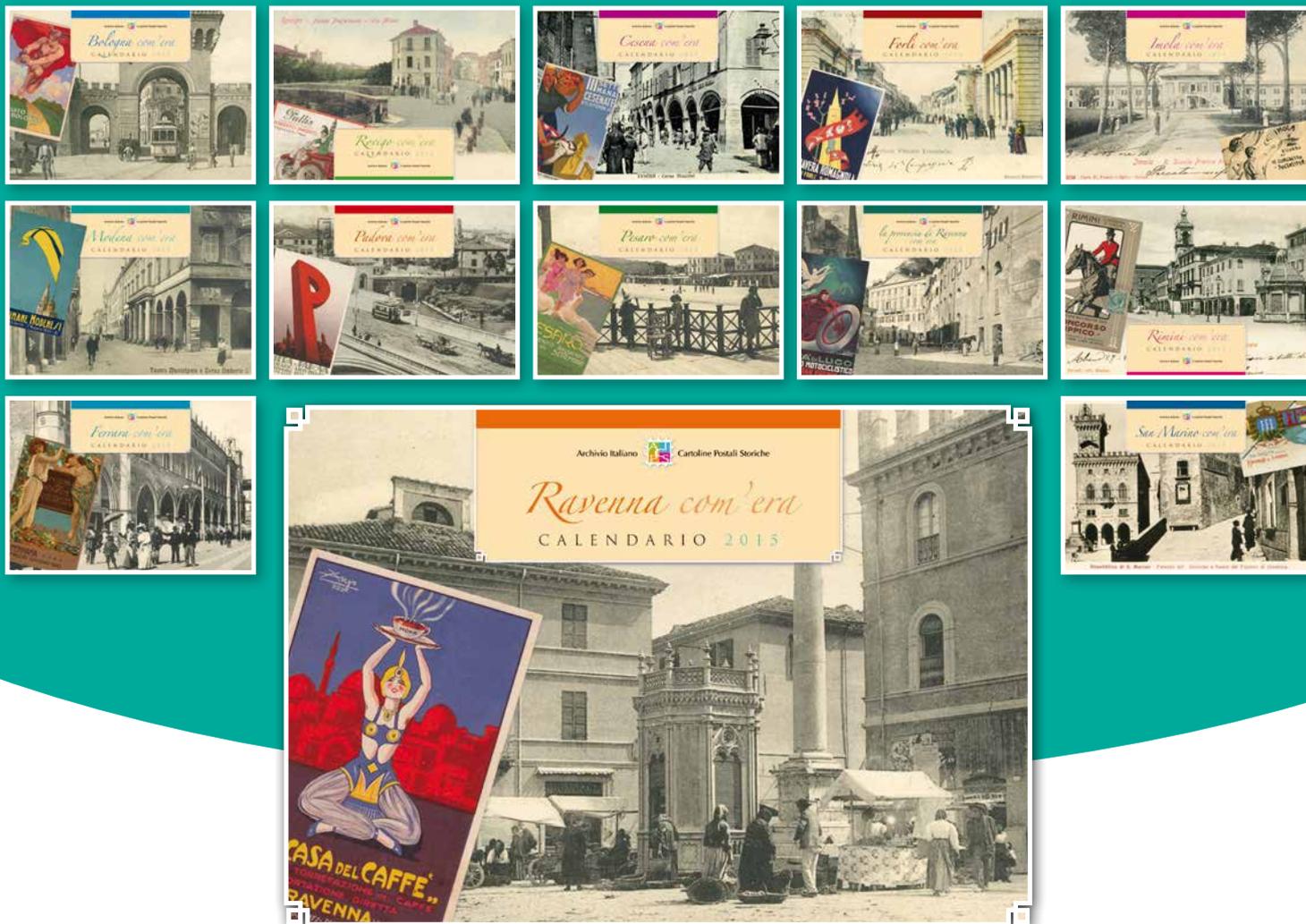
## INFO

Il Registro delle Imprese storiche è consultabile on line su  
[www.unioncamere.gov.it](http://www.unioncamere.gov.it)

*\* Ufficio Promozione e comunicazione  
Camera di commercio di Ravenna*



coopsole



# Ravenna com'era

CALENDARIO 2015

**Un elegante calendario da collezione,  
con affascinanti foto d'epoca, di grande formato.**

*Un oggetto davvero raffinato, stampato su carta pregiata,  
con spirale metallica, in tiratura unica limitata.  
Oltre che calendario da muro, grazie alla sua originale  
struttura, è anche una pratica agenda da tavolo.*

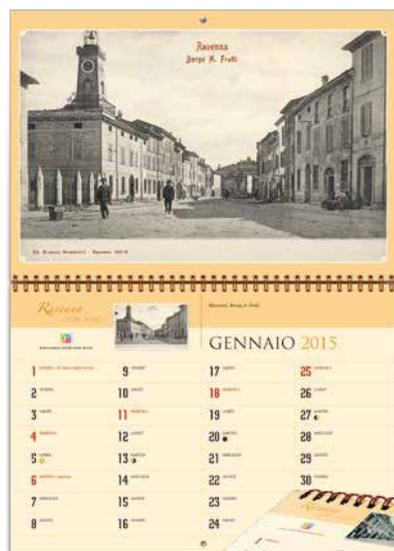
**Un prezioso viaggio nella storia della tua Città:  
un gran bel regalo, per te o per chi vuoi.**

*nelle edicole  
della Tua Città*

€ 7,50



Archivio Italiano  
Cartoline Postali  
Storiche



Edizione  
limitata a  
1000 copie  
da collezione

Calendario Storico l'Italia com'era - collana 2015

Bologna - Cesena - Ferrara - Forlì - Imola - Modena - Padova - Pesaro -  
Ravenna - La provincia di Ravenna - Rimini - Rovigo - San Marino